PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). Pubblicità commerciale: vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 60 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, 68 e sue Succursali.

Anno XXXIII QUARTA EDIZIONE Domenica 28 Novembre 1915 ROMA Domenica 28 Novembre 1915 QUARTA EDIZIONE Num. 331

La morsa italiana si stringe intorno a Gorizia

Galeotto e mezzo

Sotto la pressione del blocco commerciale, la Grecia ha ceduto, a quel che dicono i comunicati da Atene, alle richieste dell'Intesa. In quali limiti? E, quali che siano i limiti, fino a quando? Mi pare non inopportuno esaminare i dubbi che si annidano sotto questi interrogativi, tanto più che tali dubbi sono quelli delle potenze della Quadruplice, che con una nuova Nota domandano alla Grecia nuove spiegazioni e maggiori garanzie.

Il fatto che un paese si arrenda alla minaccia, se non ancora alla forza, dimostra che, per il suo animo, per le sue tendenze, per le sue coperte o palesi relazioni, per i suoi disegni, questo paese è nel campo avversario. E quando si tratti della Grecia nel presente conflitto balcanico — della Grecia che aveva un trattato di reciproca difesa con la Serbia, che si è rifiutata di eseguire — della Grecia che, cresciuta di influenza nell'Oriente per opera dell'Inghilterra e della Francia, si è fatta così ribellante contro queste antiche potenze sue protettrici, da costringerle alla minaccia — non si può con leggerezza accettarne la momentanea dedizione, senza esporsi a più gravi sorprese, di quelle che sembrano superate, in un prossimo avvenire. Inutile dire che noi non diamo alcuna importanza ai ricevimenti e ai discorsi del Consiglio municipale di Atene in onore dell'inviato straordinario di Francia, Denis Cochin. E' forse tempo di accademie, questo? E le sole parole e i soli argomenti oggi degni di considerazione sono quelli che vanno diritti all'azione.

Contro il suo volere, contro i suoi propositi, contro i suoi disegni, la Grecia ha subìto la legge dell'Intesa: questa la formula della presente situazione. Il che significa, secondo questa formula, che la Grecia ha aggiunto alle altre, che credeva di avere prima, una nuova e più possente ragione di ostilità contro l'Intesa: la sua umiliazione. Parlo, s'intende, della Grecia politica e politicante, della Grecia che ha il suo tripode tra la Corte e il Parlamento: il tripode sul quale siede e vaticina la Sibilla germanica. Ora, poichè il tripode non è distrutto, chi può assicurare l'Intesa della leale e integrale esecuzione dei patti?

La politica non è una categoria astratta, ma una funzione effettiva dello spirito. La politica è, insomma, l'uomo politico. L'uomo politico della Grecia è oggi re Costantino, che si era avverso all'uomo politico di ieri, che era Venizelos, e alla parte europea che Venizelos stimava più utile e più propria alla difesa degli interessi del suo paese, cioè l'Intesa. Gli esecutori della politica di re Costantino sono, naturalmente, i nemici di Venizelos e della sua parte europea, e come avviene nei governi di Corte, i fanatici della tendenza *favorita*: i germanofili più Schenckiani e Streittiani che passeggino fra le rovine del teatro di Aristofane: tipo, il Rallis, la cui intervista col corrispondente del *Daily Mail*, anche se dopo il passaggio di lord Kitchener smentita, rappresenta l'ultima espressione della disinvoltura nelle relazioni internazionali a base di trattati e di convenzioni, e lascio da parte le tradizioni. Onde il problema: Possono questi esecutori della politica di re Costantino cooperare con l'Intesa, lealmente e cordialmente, al trionfo della politica di Venizelos? E se non possono, quale sarà loro azione? e quali i pericoli, in ogni caso, per l'Intesa?

Evidentemente, sotto la minaccia la Grecia è costretta a fare una politica diversa da quella che essa, cioè il suo Re e il suo governo avevano deciso di fare, e facevano e credevano di potere impunemente fare, a favore del blocco austro-bulgaro-turco-tedesco, contro il blocco anglo-russo-italo-serbo-francese. In altri paesi, quando cambia il programma del governo, cambia anche il governo. Ma in Grecia, in questo momento, il governo si identifica con la Corte; e, se rettamente e logicamente la crisi dovesse essere risolta, altre persone che non quelle che il Re ha prescelto, dopo il voto della Camera favorevole a Venizelos, dovrebbero essere costituite e deposte. Ma poichè non è il caso di affacciare ipotesi così catastrofiche nel campo del costituzionalismo greco, e tanto meno è il caso di farsi illusione sulla improvvisa trasformazione interiore degli uomini, non resta all' Intesa, che provvedere con altri mezzi alla sicurezza della situazione in Grecia. Quali, i mezzi? Non certo i mezzi morali: su questo, è sperabile ormai siamo tutti d'accordo. Dunque, gli altri: quelli che han determinato l'apparente e provvisorio mutamento nelle disposizioni del governo di Atene verso le truppe di Salonicco. Finzioni? mai. Minaccia, sempre. Finchè l'Intesa non abbia dato in qualche modo un colpo decisivo nei Balcani, tenere sempre la Grecia sotto la pressione della minaccia. Dopo, oh, dopo, tutto il sole sarà levante?

Mi sembrino queste parole e idee poco simpatiche per la Grecia, o che dimostrino nel nostro spirito una particolare tendenza contro il paese di Minerva: che sarebbero tutte cose odiose e incompatibili col carattere della nostra civiltà politica.

Queste parole e queste idee non sono che la semplice espressione delle necessità della difesa, derivanti dalla stessa situazione che la Grecia ha creato a sè ed agli Alleati con la sua condotta verso la Serbia, e con la sua dedizione morale alla Germania.

La ragione fondamentale, espressamente dichiarata, del resto, dagli uomini di governo, la ragione fondamentale della mutata orientazione della Grecia nel conflitto balcanico, è la paura della Germania, e quindi l'interesse di mettersi dalla parte del più forte. Le orribili dichiarazioni del signor Rallis al corrispondente del *Daily Mail* sono là a dimostrare che solo la paura e la preoccupazione dei successi della Germania hanno reso la Grecia non solo indifferente verso gli Alleati, ma fedifraga verso la Serbia. Non mai, come in quella intervista, la politica della Grecia si è esclusa da sè stessa dal campo di tutte le idealità civili, e, peggio ancora, di tutti i sentimenti umani. « S' io vedessi mio padre annegare, non mi gitterei a mare per salvarlo, se non fossi sicuro di salvare anche me stesso. » Più triste e più vile formula un uomo politico non avrebbe potuto scegliere per dimostrare la *ragion pratica* che nè uno nega debba essere la base del governo dei popoli. Ma che mai sarebbe la storia dei popoli e la vita degli uomini, se il lievito morale e ideale dovesse, comunque, essere escluso? e che mai sarebbe la Grecia? Se le grandi potenze possono anche enunciare qualche volta ipotesi crudeli, perchè la complessità degli elementi di cui esse sono il risultato, non sempre permette la discriminazione del vero dal falso nella teoria e nella pratica, non mai le piccole nazioni dovrebbero dimenticare, e fra queste sopra tutte la Grecia, che l'ideale è spesso la scuola e la difesa della loro esistenza nel presente e nell'avvenire.

Ma non è, pur troppo, inutile ragionare con la paura?

Dunque, di fronte alla Grecia che ha paura della Germania, e nella paura può arrivare a tutte le follie, fino alla follia suicida, bisogna che l'Intesa mostri tutta la sua forza, sì da incuterle maggior paura, e con più immediati effetti, che non la stessa Germania. Contro uno, uno e mezzo.

Quel mezzo galeotto di più che il proverbio ritiene necessario per fronteggiare il galeotto.

Rastignac.

I Greci preoccupati per un rifiuto serbo

ATENE, 27.

Da due giorni circolano per questi ambienti politici ed hanno viva ripercussione nell'opinione pubblica, voci insistenti su tentativi di pace della Germania con la Serbia.

Ad Atene queste voci non solamente hanno recato viva sorpresa, ma posso aggiungere profondo scoramento. Questa ricerca affannosa della Germania di ottenere comunque una pace separata; sia pure con una potenza di second'ordine ed all'estremo delle sue forze, fa riflettere gli astuti elleni. Allora — essi ragionano — questa Germania non è così sicura del successo come i suoi emissarii ci predicono ad Atene? Che vuol dire questo tentare alla pace la Serbia, proprio in questo momento, in cui la Serbia pare finita? C'è qualche cosa che comincia ad imbrogliarsi anche a Berlino?

Insomma i greci vedono improvvisamente arrivare grosse nubi, sopra un cielo che essi si erano abituati anche per una suggestione di comoda tranquillità a vedere chiarissimo.

E vi è un'altra considerazione che gli ateniesi non si nascondono di rilevare: il fatto che la Serbia abbia così recisamente rifiutato l'offerta tedesca, li fa seriamente riflettere. Ragionando col sottile positivismo utilitario che li distingue, i greci pensano che se i serbi hanno rifiutato in quel modo che hanno fatto di salvarsi da un'estrema rovina, vuol dire che il pericolo di questa rovina possono anche considerarlo con una certa tranquillità. In altri termini i greci sono convinti che, poichè i serbi non sono pazzi, se hanno rifiutato di salvarsi, per mano della Germania, vuol dire che debbono essere sicuri che la Quadruplice può dar loro tale efficacia di aiuto da rendarli sicuri. E ciò fa molto impressione tra questo impressionante e mutevole popolo greco.

La Quadruplice ad Atene

Una nota complementare

ATENE, 26.

Oggi l'Intesa ha completato il passo di ieri l'altro con la Grecia, consegnando al Governo ellenico alcune precisioni intorno alle misure che l'Intesa chiede alla Grecia per garantire la sicurezza delle operazioni delle truppe serbe ed alleate.

Il Ministro di Francia ha presentato la nota complementare al Governo ellenico.

L'«Hestia» crede di sapere che, fra le precisioni, è compresa quella del trasferimento delle truppe greche dai luoghi dove esse non possono servire alla difesa del suolo greco, onde agevolare gli approvvigionamenti degli Alleati e quella di concedere agli Alleati la facoltà di varcare la zona costiera per scacciarne eventualmente i sottomarini nemici

DAIMI.

L'annunzio ufficiale

ATENE, 27.

I Ministri delle Potenze alleate hanno consegnato stamane al Governo ellenico una nuova nota collettiva, che fa seguito a quella consegnata tre giorni or sono.

La nuova nota, che si riferisce a questioni di dettaglio, sarebbe pure importantissima.

Dopo la visita dei Ministri alleati, il Presidente del Consiglio, Skouloudis, ha conferito col Re.

Poscia si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Smobilitazione parziale in Grecia?

ATENE, 27.

Vi riferisco la voce che corre e che alcuni giornali raccolgono da buona fonte che il Governo greco, come spontanea prova dei suoi leali sentimenti verso l'Intesa circa il mantenimento delle assicurazioni date, si appresterebbe a una parziale smobilitazione limitata ad alcune classi, cinque o sei cilindri per ora.

DAIMI.

* * *

L'Agenzia Stefani comunica:

ATENE, 27.

I giornali annunziano come certa la smobilitazione parziale. Sembra confermato che lo Stato Maggiore Generale abbia sottoposto al Ministro della Guerra la proposta del congedamento delle cinque o sei classi più anziane. Questa proposta sarebbe discussa prestissimo dal Consiglio dei Ministri, ed è quasi certo che il Consiglio dei Ministri condividerà l'opinione dello Stato Maggiore.

Variazioni sulla Nota

PARIGI, 27.

Il Petit Parisien così precisa i punti essenziali di discussione col Governo greco:

1.o La certezza data da Re Costantino a Kitchener e a Cochin che le nostre truppe non correranno il pericolo di essere disarmate nè internate.

2.o Il libero uso della ferrovie; anzi la Grecia dovrebbe consentire a rinforzare il personale della rete di Salonicco con personale francese.

3.o Alla concentrazione greca a Salonicco dovrebbe succedere la destinazione metodica delle truppe elleniche verso i vari settori della frontiera.

4.o Bisogna che gli alleati possano inseguire ed attaccare nelle acque territoriali greche i sottomarini tedeschi ed austriaci che volentieri vi si rifugiano.

Questi gli argomenti che dobbiamo discutere con Skouloudis.

* * *

LONDRA, 27.

Sebbene non sia stato pubblicato ufficialmente il testo esatto della Nota della Quadruplice alla Grecia, nè la risposta, il *Times* ritiene che le domande degli Alleati dovevano sostanzialmente essere le seguenti:

1. In vista delle allusioni fatte da personaggi ufficiali greci sull'eventuale disarmo ed internamento delle truppe anglo-franco-serbe, se fossero costrette a ritirarsi in territorio greco, il Governo ellenico era invitato a dare ufficialmente l'assicurazione formale che le truppe greche non avrebbero fatto alcun tentativo di disarmo o di internamento. Inoltre il Governo greco avrebbe mantenuta l'attitudine di benevola neutralità verso gli Alleati.

2. Mentre gli Alleati non desiderano forzare la Grecia a prendere parte alla guerra europea, è essenziale che la sicurezza delle loro truppe venga garantita. Perciò essi debbono godere delle debite facilitazioni nonchè delle comunicazioni sia stradali che ferroviarie specialmente rispetto al porto di Salonicco.

Da ultimo gli Alleati assumevano verso la Grecia l'impegno di restituire alla fine della guerra tutti i territori greci temporaneamente occupati, oltre a fornire un adeguato compenso per i danni arrecati.

Il *Times* ritiene che la risposta greca accetterebbe tutte le richieste della Nota degli Alleati. Essa inoltre esprimerebbe la speranza che tutte le misure dannose agli interessi della Grecia vengano abrogate e che i desideri della Grecia siano da ora innanzi presi in favorevole considerazione dagli Alleati. Sostanzialmente la soluzione raggiunta significa che Salonicco può divenire realmente la base di operazione degli Alleati nella futura campagna.

Il *Times* considera la questione greca risolta in modo soddisfacente.

I Serbi impegnano battaglia a Prilep

ATENE, 26.

Secondo notizie che raccolgo a buona fonte, un corpo d'esercito tedesco avanzerebbe su Monastir, ove le probabilità di una efficace resistenza sono scarse, sebbene siano giunti in questi giorni a Monastir alcuni rinforzi, e, più specialmente, dell'artiglieria francese, che si calcola a due batterie.

Si annuncia che trasporti alleati hanno sbarcato a Salonicco numerose truppe scozzesi.

Sulla situazione militare in Serbia corrono molte voci spesso contraddittorie. Credo degne di qualche credito le seguenti informazioni, che ho da ambienti bene informati. Quarantamila serbi starebbero discendendo verso Prilep, con l'obbiettivo di congiungersi con gli Alleati. Si pensa che sia probabile che la congiunzione possa effettuarsi.

L'Agenzia Stefani comunica da:

SALONICCO, 27.

In conseguenza della ritirata dei Serbi da Katchanik verso Monastir, l'alto comando ha fatto incendiare ieri sera i ponti di Vozarci e Gradsco dopo che le ultime pattuglie francesi provenienti da Dobrista, Morzen e Damendoj ebbero raggiunto la riva destra della Cerna. Ormai la Cerna costituisce una posizione strategica importante contro gli attacchi eventuali dei bulgari.

L'esercito serbo di Monastir, rinforzato da un contingente proveniente da Katchanik, ha attaccato i Bulgari nei dintorni di Prilep. I risultati della battaglia, che continuava ancora ieri sera, sono sconosciuti.

Da 48 ore gli inglesi sono sulla linea del fuoco da Doiran in poi.

Rinforzi di magnifiche truppe inglesi sbarcano continuamente.

101.000 prigionieri serbi?

ZURIGO, 27.

Il corrispondente di guerra della *Berliner Zeitung* dice che il numero complessivo dei prigionieri serbi è arrivato a 101 mila (!). A Pristina i Serbi furono attaccati dalle forze dell'esercito del generale Gallwitz nonchè da alcuni distaccamenti bulgari.

I comunicati nemici

BASILEA, 26.

Si ha da Vienna:

Teatro sud-orientale. — *Truppe austro-ungariche combattenti sulla Drina superiore hanno respinto il nemico sui colli di Gales e Konarsa e hanno preso Cajnica.*

Sul Siljevaplanina, a sud-ovest di Sjanica, i Montenegrini sono stati respinti dai nostri battaglioni. A sud di Novi Bazar nostre colonne premono Mokraplanina. A sud-ovest di Mitrovitza abbiamo disperso un distaccamento di retroguardia serbo.

La pianura di Kossovo si trova completamente in possesso degli alleati.

* * *

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

A sud-ovest di Soienica e Mitrovitza retroguardie nemiche, che in questi punti resistevano ancora davanti alla fronte del gruppo di eserciti del maresciallo von Mackensen sono state respinte.

Il nuovo Ministro d'Italia a Cettigna

CETTIGNE, 26.

E' giunto il barone Romano Avezzana, Ministro d'Italia al Montenegro.

Il Corpo diplomatico presso la Serbia

ANDRIJEVITZA (Montenegro), 25.

I Ministri d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia, accreditati presso la Serbia, sono qui arrivati.

L'ora della Romania

BUCAREST, 27.

Una parte delle truppe austro-tedesche è stata ritirata dalla fronte serba, ed è stata inviata, per il Danubio, a Rustciuk.

Le truppe rumene accantonate a Giurgevo (sul Danubio di fronte a Rustciuk, città bulgara) si sono ritirate sulle alture verso Oltenitza.

Il territorio rumeno lungo le rive del Danubio è stato dichiarato zona militare.

Gli archivi dei tribunale e gli uffici pubblici di Turgu Magurele (ad ovest di Giurgevo) sarebbero stati trasportati a Rosciori (Rosiu de Vede).

Il Governo rumeno avrebbe dichiarato a Vienna di non permettere il passaggio delle truppe austrotedesche al di là di Rustciuk.

Consiglio di guerra tedesco con l'intervento di Enver Pascià

LONDRA, 27.

Secondo un dispaccio da Bucarest alla «Morning Post» un Consiglio di guerra austro-tedesco sarà tenuto a Orsova con la partecipazione di Enver Pascià.

La nostra guerra

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO, 27 novembre 1915.

Attività di piccoli riparti e intensa azione di artiglierie lungo la frontiera del TIROLO TRENTINO e in CARNIA, con qualche progresso specialmente nella VALLE del RIO FELIZON (Boite).

Nella zona del MONTE NERO in un attacco sul MRZLI le nostre truppe presero al nemico 120 prigionieri dei quali cinque ufficiali.

Lotta incessante sulle alture a nord-ovest di GORIZIA: con l'appoggio delle artiglierie le nostre truppe si aprirono varchi fra i profondi reticolati dei quali la zona è coperta. Furono presi al nemico 30 prigionieri.

Sul CARSO duello delle artiglierie. Le nostre fanterie hanno consolidato le posizioni raggiunte e respinto contrattacchi nemici, prendendo 80 prigionieri.

CADORNA.

L'ammirabile artiglieria italiana

ZURIGO, 27.

L'inviato speciale della Gazette de Lausanne, narrando un episodio dei combattimenti sull'Isonzo, dove un contrattacco austriaco finì con l'annientamento di parecchi battaglioni sotto il fuoco delle batterie italiane, scrive:

Anche dopo la guerra si parlerà dell'azione dell'artiglieria italiana. L'organizzazione di questa arma è ammirabile. Le batterie sono piazzate con profonda cognizione del terreno e il tiro è di una precisione tale che gli Austriaci ne sono vivamente impressionati. Da alcuni giorni in certe posizioni le truppe austro-ungariche si trovano nella situazione più imbarazzante. Se restano nelle trincee, l'artiglieria italiana le copre di fuoco, distruggendole insieme con le difese, in modo che nessun soldato riesce a sfuggire al massacro; se ne escono sono falciate in pochi minuti.

Wilson non crede giunta l'ora della pace

LONDRA, 27.

I giornali hanno da Washington: Si dichiara che Wilson non intende partecipare ad alcuna campagna dei neutri in favore della pace. Le informazioni giunte da Wilson gli hanno dimostrato la inopportunità di tentare attualmente passi in favore della pace.

Kitchener alla fronte italiana

L'unità d'azione della Quadruplice

Lord Kitchener è partito iersera per la zona di guerra.

Egli sarà ricevuto dal Re e conferirà col generale Cadorna.

Alla partenza lord Kitchener fu salutato con applausi calorosi e con evviva all'Inghilterra e all'Italia.

* * *

Durante la sua visita al fronte il generale Kitchener ha rimesso da parte di Re Giorgio al generale Cadorna la Gran Croce del Bagno, e al generale Porro la Gran Croce dei Santi Michele e Giorgio.

S. M. il Re ha insignito di motu proprio del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, lord Kitchener.

Missione militare russa a Londra

LONDRA, 27.

E' arrivata un'importante missione militare da Pietrogrado, diretta dal Vice Ammiraglio Roussin, accompagnato da ufficiali dello Stato Maggiore imperiale.

Questa missione costituisce la realizzazione del desiderio di lord Kitchener che il Governo inglese sia in rapporti più stretti con le autorità russe, rapporti più difficili di quelli esistenti con le autorità francesi, a causa della distanza tra Londra e Pietrogrado.

Lo scopo della missione è quello di conferire col Governo inglese sulla condotta della guerra. Perciò i membri della missione rimarranno a Londra tutto il tempo che sarà necessario.

Si nota che mai relazioni più intime sono esistite fra le Nazioni alleate, nè mai fu più grande la volontà di continuare la guerra fino ad una felice conclusione

La situazione della Russia riguardo alle armi e alle munizioni è molto migliorata e ogni giorno diviene più soddisfacente.

Kitchener in Italia

Reduce dalla sua ispezione nei settori della guerra mediterraneo-orientale e dalla sua fruttifera missione in Grecia, Lord Kitchener si ferma ufficialmente in Italia dove conferisce con i dirigenti della nostra guerra e della nostra politica, e col Re. Mentre, or è qualche settimana, egli partiva da Londra, i quattro principali ministri inglesi, Asquith, Lloyd George, Grey e Balfour si recavano a Parigi a convegno con il Governo e lo Stato Maggiore francese: oggi, mentre egli ritorna — e sosta al quartiere generale italiano — una missione militare russa, comandata dal vice ammiraglio Roussin, arriva a Londra, dove si fermerà tutto il tempo che sarà necessario, presente organo comunicativo del lontano Stato Maggiore russo, in continuo contatto con gli Alleati.

Questi sono i buoni segni del giorno. Kitchener lasciava Londra, settimane or sono, in un critico momento in cui l'improvvisa offensiva austro-tedesco-bulgara contro la Serbia pareva gettare in seno ai paesi della Quadruplice, se non lo allarme e il disorientamento sia pur momentanei, certo una inquieta nervosità di cui s'ebbero per alcuni giorni segni manifesti. Una più energica azione, regolata da una più perfetta unità di criteri direttivi parve necessaria. A questo motivo fu ispirata la missione di Kitchener; e oggi, intanto che egli è sulla via del ritorno, mentre i primi risultati del più energico atteggiamento assunto in comune si hanno già nella ottenuta chiarificazione della ambigua politica ateniese, si ha nella raggiunta continuità dei contatti fra gli Stati Maggiori alleati la prova visibile e confortante della più perfetta comunione di mezzi di cerchio della Quadruplice che l'impresa nemica in Balcania è valsa ormai definitivamente a saldare.

Trarre, sia pur sommariamente, la fila dei risultati precisi finora raggiunti e degli accordi concretati, sarebbe il migliore omaggio da rendere all'insigne ministro alleato che oggi s'intrattiene fra noi, dove trova non solo la simpatia di chi pienamente consente, ma il cosciente e fermo appoggio di chi aveva talvolta assai cose previste e prevenute. Ma se non tutto è possibile dire, è lecito certamente delineare per sommi capi ai lettori le linee fondamentali della situazione d'oriente, quale in queste ultime settimane di rinsaldati propositi e accordi, e d'iniziate azioni della Quadruplice s'è venuta costituendo.

In primo luogo, mentre dalla parte nostra uno zelo spiegabile esprimeva dubbi e malcontenti circa l'efficacia reale della contro-azione iniziata nei Balcani in difesa della Serbia, non pare che eguale giudizio ne portino oggi gli avversari, che vedono invece di giorno in giorno crescerne l'importanza e il pericolo per loro. Prova, ormai accertata, di questo giudizio sono le offerte di pace avanzate dalla Germania alla Serbia. Del fatto, annunziato prima come voce qua e là dai giornali, non è più lecito, ora, dubitare, dopo le odierne dichiarazioni di Pasic a un corrispondente italiano, in cui il Presidente serbo assicura che gli austro-tedeschi fecero nove giorni fa la formale proposta di pace separata. Mackensen inviò al principe reggente Alessandro un messaggio nel quale, dopo vivi elogi allo eroismo dell'armata serba, dichiarava che i Serbi devono essere convinti del loro abbandono da parte dell'Intesa. Propose la cessazione delle ostilità fino alla fine della guerra europea, mantenendo lo « statu quo » delle rispettive situazioni militari; gli austro-tedeschi e i bulgari si impegnavano a cessare le ostilità contro i serbi e a lasciare intatta tutta l'armata

Serbia, che si trova nel piano di Kossovo, ma mantenendo l'occupazione di tutto il territorio finora occupato. I serbi avrebbero dovuto impegnarsi a non prendere più le armi. Dopo la fine della guerra, gli austro-tedeschi avrebbero sgombrato il territorio serbo, ad eccezione di Pirot, Knalevatz e Zeticiar, che verrebbero assegnati alla Bulgaria, insieme con tutta la Macedonia.

La Serbia ha, nobilmente, rifiutato. A torto il generale tedesco aveva creduto di cogliere nel segno insistendo sul preteso «abbandono» da parte della Quadruplice. Il fatto è che la Serbia, nelle tragiche condizioni in cui è, tutto avendo perduto, una sola cosa non ha perduto e non poteva e non può perdere: la fiducia, appunto, e la sicurezza nella validità degli aiuti della Quadruplice, è nella immancabile riscossa che questi infallibilmente garantiscono al suo esercito ancora in piedi. E tanto lo Stato Maggiore tedesco offrendole la pace, quanto la Serbia rifiutandola, mostrano di sa[illegible] di esser convinti della medesima cosa.

[illegible] certi segni non è lecito, infatti, du[illegible] unione e la energica decisione della Quadruplice per l'azione nei Balcani si manifesta e si concreta ogni giorno di più. Un primo segno nuovo è l'intervento della Russia. La minaccia [illegible] Sofia. L'aggressore sarà afferrato e punito alle spalle. Lo Zar [illegible] Bessarabia, al confine rumeno, [illegible] in rivista un esercito [illegible] concentrato, che [illegible] i trecento cinquanta[illegible] uomini. [illegible] la visita del ministro di Serbia [illegible] Rumenia, [illegible] telegrafa al Presidente Pasic promettendogli imminente la entrata [illegible] di questo grande esercito in suo aiuto. Per quale via? L'esercito è concentrato tra Ismail e Reni — due porti sul Danubio, l'ultimo a 500 metri dal territorio rumeno — e Odessa. Le due vie, una attraverso il territorio rumeno, l'altra del Mar Nero, sono tutte e due possibili: fervono le trattative col Governo rumeno; e, nel minore dei casi pare che la Rumania non si opporrebbe al passaggio delle truppe russe sul Danubio, tra Reni e Turinksi — acque rumene — dando alla navigazione del fiume il carattere di mare libero. La grande minaccia è alla vigilia di tradursi nella realtà più grave per i Bulgari e i loro maggiori alleati.

L'intervento della Russia, [illegible] elemento, non è [illegible] maggiore imminente risultato della nuova fase di decisa azione della Quadruplice. Non bisogna dimenticare che, libera ormai dall'imbarazzo e dalla paralisi che poteva per essa costituire l'ambiguo atteggiamento della Grecia, la spedizione degli alleati nel mezzogiorno balcanico si ingrossa e minaccia ogni giorno di più, continuando attivamente gli sbarchi a Salonicco, e d'altra parte provvedendo per altre vie a salvare la ritirata all'esercito serbo, e attuando un più vasto programma d'azione affinchè la marcia degli austro-tedesco-bulgari sia arrestata sulle vie sia dell'Oriente che dell'Adriatico. A questo proposito [illegible] è stato notato — a prova della perfetta concordia d'intenti che lega tutti i membri della Quadruplice — che tra le varie ragioni di opportunità che consigliarono in principio all'Italia di non prendere parte agli sbarchi di Salonicco, una ce n'era che vi si opponeva in modo assoluto per riguardo alla neutralità greca, ed era il fatto che, in base al trattato del 1836 soltanto le tre Potenze protettrici della indipendenza greca — Francia, Inghilterra e Russia — erano autorizzate a sbarcare uomini armati in territorio greco, senza per questo ferirne la neutralità.

Per altro, lo sviluppo della situazione generale può presentare possibilità e opportunità nuove e diverse.

La lotta sullo Styr è rivolta all'azione di Bessarabia

LONDRA, 26.

Ora si va comprendendo l'accanimento tedesco sul settore sud dello Styr: è evidente che i tedeschi son venuti a conoscenza, fin dai primi concentramenti russi, del piano dello Stato Maggiore dello Zar, che, iniziando il suo svolgimento in Bessarabia, dovrà portare la sua azione decisiva nei Balcani operando alle spalle della Bulgaria.

E' notevole però che in questa azione tedesca sullo Styr l'artiglieria del Kaiser non è più all'altezza della sua fama, specialmente per quello che riguarda la disponibilità dei munizionamenti. L'artiglieria russa le è infinitamente superiore.

Mitau sgombrato dai tedeschi

PIETROGRADO, 26.

Prigionieri tedeschi tradotti a Riga dalla regione di Olay hanno confermato lo sgombro completo di Mitau da parte delle truppe tedesche.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Il combattimento alla fattoria di Boersemunde è continuato ieri per tutto il giorno senza risultato. Verso sera il combattimento è diminuito d'intensità. Nel combattimento presso il villaggio di Mintziouny; a nord di Vidsa, le nostre truppe hanno occupato un bosco a sud del villaggio. Su tutti gli altri settori della fronte dal golfo di Riga fino al Pripjet e sullo Styr vi è stata calma. Nella regione ad ovest del bordo di Olyka, tra Rovno e Olstak il nemico ha tentato di avanzarsi ma, minacciato di accerchiamento, si è ritirato sulla primitiva posizione. Il suo tentativo di progredire verso il villaggio di Banovka, a nord-est di Boutchatch ha avuto lo stesso infelice risultato. Negli altri settori della fronte, verso il sud, nella regione di Tchartorysk e sul teatro della Galizia, vi è stata calma.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — *Un tentativo dei Russi di passare la Mista presso Pulpo, è stato sventato. Attacchi nemici presso Bersemuende e sulla fronte occidentale di Dwinsk sono stati respinti.*

Gruppi di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. — *Niente di nuovo.*

I Tedeschi hanno rinunziato a vincere in Russia?

PARIGI, 27.

L'impressione generale che i tedeschi abbiano rinunciato alla speranza di ottenere successi in Russia è corroborata da un interessante telegramma del «Temps». Le truppe di Hindenburg aspirano alla conquista di Riga, esso dice, non già per passarvi comodamente l'inverno, ma perchè sono convinte che presa di Riga segnerebbe l'inizio delle trattative di pace. Tutte le lettere trovate indosso ai prigionieri, mostrano che il desiderio di pace è divenuto intenso in tutte le popolazioni, che non si lasciano più abbagliare dalla nuova offensiva su altri centri di guerra. Comunque sia, le truppe di Hindenburg sono come allucinate dalla linea Riga-Dwinsk che ha assunto per essi un carattere simbolico. Essi compiono un supremo sforzo per raggiungerla, ma ogni tentativo è destinato a fallire.

La lotta sulla Dwina è la prova materiale dei mutamenti avvenuti e dimostra che le forze tedesche seguono già la parabola discendente, mentre le forze russe si vanno accrescendo. I tedeschi hanno portato su questo fronte relativamente esigue le migliori truppe con artiglierie formidabili, sperperando munizioni e sacrificando battaglioni interi; ma Hindenburg ha dovuto constatare che la Dwina non è il Dunajez e che i russi sono ora in grado di respingere un'offensiva anche più violenta. Hindenburg cerca ora pretesti per giustificare il ritardo, dicendo che dovrà attendere il congelamento della Dwina per traversarla, ma non si può illudere. Ultimamente parlando alla «Landsturm» giuntagli di rinforzo disse: So che non siete stati preparati alla carriera delle armi e so che siete padri di famiglie. Non esigerò quindi da voi attacchi impetuosi, ma spero che saprete respingere quelli dei russi.» Hindenburg in un rapporto spedito al grande quartiere generale, dopo avere passato in rivista i rinforzi, confessò che con uomini simili non poteva pensare seriamente a riprendere l'offensiva. Questi sono i sintomi che fanno prevedere un lontano ma fatale declinare della potenza germanica.

Gli inglesi alle porte di Bagdad

LONDRA, 26.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito nella Mesopotamia: dice:

Un telegramma del generale Nixon annuncia che le truppe del generale Townchend sono padrone del campo di battaglia di Ctesiphon, I Turchi starebbero per ritirarsi su Vialah situata ad una diecina di miglia da Ctesiphon e a mezza strada fra Ctesiphon e Bagdad. Nel frattempo il generale Towshend provvede allo sgombero dei feriti e dei prigionieri, 1300 dei quali sono stati diretti su Lajy. I feriti inglesi sarebbero circa 2500, di cui 1800 sono partiti lo stesso giorno con un vapore per Bassora. Il numero dei morti non è ancora constatato. Il generale Townchend si è distinto pel modo con cui ha manovrato. Le truppe manifestano uno spirito elevatissimo malgrado le perdite e le privazioni di acqua e di nutrimento che difettano.

* * *

BASILEA, 27.

Si ha da Costantinopoli 26: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak, il 22 ed il 23 al nord di Corna e sul Tigre ad ovest di Koutulanaru il nemico, sotto la protezione dei cannoni di dieci navi da guerra, ha lanciato nuovi rinforzi contro le nostre posizioni avanzate in questa regione. Le nostre truppe di avanguardia hanno inflitto al nemico perdite assai considerevoli e si sono ritirate poi sulla posizione principale. Il nemico ha tentato di spingere più innanzi il suo attacco, ma il tentativo è fallito; le nostre truppe sono passate ad un contrattacco ed hanno preso al nemico una mitragliatrice, due vagoni di munizioni, alcuni prigionieri, ed un altro aeroplano.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante.

Sul fronte dei Dardanelli combattimenti di artiglieria e lancio di bombe.

Presso Anafarta e Ariburnu, la nostra artiglieria ha distrutto alcune posizioni nemiche di mitragliatrici e lanciabombe ed ha ucciso una grande quantità di soldati nemici alloggiati nei dintorni del punto di sbarco di Ariburnu.

Presso Anafarta abbiamo preso con successo sotto il nostro fuoco un cannone di grosso calibro con un furgone di munizioni, che il nemico tentava di mettere in posizione contro Kiresch Topé: Abbiamo ucciso tutti i serventi e gli equipaggi.

Il „Prestito della Vittoria" in Francia

PARIGI, 27.

Un alto funzionario del Ministero delle finanze ha dichiarato al «Journal» che i primi risultati della sottoscrizione per il nuovo prestito di guerra sono assolutamente soddisfacenti.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 Novembre 1915

Bari	18	22	13	30	02
Firenze	63	49	35	78	72
Milano	15	51	5	22	13
Napoli	20	10	35	69	55
Palermo	55	64	70	87	85
Roma	16	47	09	82	71
Torino	61	44	27	55	29
Venezia	77	40	22	18	75

✝

I Genitori, affranti dal dolore, ma Cristianamente rassegnati al Volere di Dio, la Nonna, i Fratelli, le Sorelle, i Zii, ed i parenti tutti partecipano la perdita del loro Amatissimo

MAX HAUSMANN

Sottotenente dei Granatieri

Caduto da prode sul Campo dell'Onore, troncando immaturamente la sua vita rigogliosa nel pieno adempimento del suo dovere.

I funerali avranno luogo Lunedì 29 alle ore 10 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Parentesi per i depressi

La breve istoria che raccontiamo si rivolge agli anemici, agli esauriti e più specialmente a quelli che si sono ridotti così in seguito a sovraccarico di lavoro intellettuale.

Sig. Granellini Giuseppe

Un pubblicista assai conosciuto a Pavia, il signor Peppino Granellini, abitante in Via Bernardino Gatti, 3, era, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale, divenuto anemico al massimo grado. Egli era stato costretto a diminuire le sue occupazioni, ad abbandonarle anche completamente, non permettendogli più il suo cattivo stato di salute lo sforzo, il lavoro intenso. Alla sua grande debolezza generale s'erano aggiunti dei sintomi particolari, come: emicranie, vertigini, perdita della memoria, stordimento. Il sistema nervoso del signor Granellini era come una sensitiva e quando, venuta la sera, egli voleva riposare, non poteva prender sonno e passava le notti in uno stato di spossamento nervoso, d'agitazione, che lo lasciava alfine abbattuto.

La lettura dei numerosi attestati rilasciati alle Pillole Pink, suggerì al signor Granellini l'idea di seguire questa cura. Egli si procurò quindi alcune scatole, le prese e si sentì subito molto meglio. Perseverando nella cura, egli ottenne presto una salute perfetta.

Si sa che gli scrittori e, in generale, tutte le persone che lavorano molto di cervello, eliminano molto fosforo. Ora quando il fosforo, che è assolutamente necessario alla nostra vita, diminuisce così da essere al di sotto della media, l'uomo se ne risente subito.

Le Pillole Pink sono molto raccomandate a questa classe di anemici poichè esse arricchiscono il sangue e permettono di assimilare le nuove quantità di fosforo necessarie al cervello; allora le forze e l'energia ricompaiono, il lavoro è più facile, migliore e più importante.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole; franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Notizie premature sui Tedeschi a Costantinopoli

ATENE, 26.

Dagli organi tedeschi è stata sparsa la voce che il congiungimento delle truppe tedesche e delle truppe bulgare sul famoso «corridoio» è completamente effettuato; che la linea ferroviaria dell'Orient Express è stata riattivata e che era arrivata al fronte tedesco una missione turca per consegnare ai tedeschi Costantinopoli, affidandone a loro la difesa.

Tutto ciò è fantastico. L'unico passaggio per Costantinopoli è quello per la via Orsova-Vidin sul Danubio. Nè essa è propizia al trasporto di considerevoli unità combattenti o di grossi stoks di rifornimenti.

SAIMI.

Una congiura tedesco-turca scoperta in Egitto

MALTA, 24.

Rapporti venuti dal Cairo annunciano che è stata scoperta una congiura in grande stile, diretta da parecchi personaggi che ricevevano l'imbeccata... e qualche altra cosa da Berlino. Si aveva lo scopo di destituire il Sultano egiziano e i suoi Ministri e di far cessare, nientemeno, la dominazione inglese in Egitto. Si afferma che quaranta persone dell'«entourage» della Corte sono state arrestate, e venticinque di esse sono state fucilate.

I bulgari dicono: "La nostra guerra è finita,,

PARIGI, 27.

Il «Petit Parisien» ha da Salonicco:

Una squadriglia di aeroplani francesi ha bombardato la città bulgara di Strumitza, dove esistono grossi approvvigionamenti ed importanti nuclei di truppe.

I giornali bulgari dichiarano che, avendo conquistato la Macedonia, l'esercito bulgaro non deve servire agli interessi di un terzo.

Questo linguaggio sembra ispirato dal timore di vedere i Turchi conservare la Tracia, dove essi hanno già sette divisioni ripartite in diverse città, mentre i giornali di Costantinopoli dichiarano che la questione della Tracia non è ancora definitivamente regolata, e la Germania ha promesso alla Turchia che essa sarebbe rimessa in possesso dei confini che aveva nel 1911.

Indecisione austriaca al fronte Montenegrino

Il Consolato Generale del Montenegro comunica il seguente telegramma:

CETTIGNE, 26.

Niente di particolare da segnalare sui diversi fronti montenegrini durante la giornata del 25.

Il nemico non mostra dove pensa dirigere i suoi sforzi principali. Esso ha spiegato da tutti i lati il servizio di ricognizione.

L'incetta del bronzo in Austria
Statue e campane
Il mondo femminile tirolese in fermento

BUCHS, 26 — In Austria continua l'incetta del bronzo. Siccome però tra le popolazioni clericali della Stiria, della Carinzia e del Tirolo il sequestro delle campane delle chiese desta il più vivo malcontento, si dice agli abitanti che si tratta solo di una misura precauzionale, destando però il sospetto, anche tra quella gente ingenua, che le decantate vittorie austriache esistano solo nella fantasia dei generali e nei bollettini dello stato maggiore austriaco.

Un episodio oltre ogni dire esilarante avvenne ad Innsbruck. Nella chiesa dei cappuccini, unita al palazzo imperiale, esistono ventiquattro colossali statue in bronzo rappresentanti cavalieri della Tavola Rotonda, arciduchesse austriache ecc. Si era diffusa la voce che sarebbero state trasformate in cannoni anche queste statue. Si deve sapere che tra esse ve ne è una rappresentante un arciduca austriaco, passato alla storia per la sua virilità e per le sue fortunate avventure amorose. La statua dell'arciduca Massimiliano, è venerata specialmente dalle contadinotte tirolesi, le quali, nella loro credenzona stupidità, le attribuiscono qualità taumaturghe contro la sterilità. La notizia che dalla chiesa di Innsbruck sarebbe stata allontanata la miracolosa statua dell'arciduca Massimiliano suscitò un tale fermento fra le donne d'Innsbruck, che minacciava di estendersi a tutte le donne del Tirolo. Le autorità, preoccupate, tanto più che le tirolesi sono le principali sostenitrici del trono e dell'altare, cercarono di porre un freno all'agitazione, promettendo a un Comitato femminile che la statua dell'Arciduca Massimiliano resterà al suo posto nella chiesa dei Cappuccini, ma in quanto alle altre pare che finiranno nelle fonderie Skoda. L'Austria ha bisogno di cannoni.

La morte di Giacomo Venezian

Il Ministro Grippo ha spedito il seguente telegramma:

«Col più vivo dolore ho appreso notizia eroica morte professor Giacomo Venezian, che così nobilmente chiudeva la sua vita di cittadino e di studioso, illustrando codesto Ateneo di cui era decoro per l'alto intelletto e il profondo sapere. Alla famiglia e a codesta Università le mie più vive condoglianze.

«Ministro Istruzione: Grippo».

Il Sindaco di Roma ha ricevuto numerosi telegrammi da Sindaci delle città d'Italia. Fra gli altri, un commosso telegramma è stato ricevuto dal Sindaco di Napoli.

I caduti sul campo nel personale della Giustizia

Sono caduti sul campo dell'onore, combattendo per la patria:

Puccini Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Urbino, richiamato alle armi quale sottotenente di fanteria; Ciancarelli Ettore aggiunto di cancelleria della prefettura di Bisenti, richiamato alle armi quale milìtare della classe 1890.

Il nuovo Statuto del Comitato Italia-Francia

MILANO, 27. — Come ieri siete stati informati, si è adunato il Comitato italo-francese. Dopo un elevato discorso dell'on. Luzzatti e dopo l'esame delle conclusioni dei temi che si potranno presentare al prossimo convegno di Parigi, è stato approvato il nuovo statuto del Comitato Italia-Francia. Tale statuto comprende 14 articoli.

L'art. 1.o dice che il Comitato è costituito in Roma e in rapporto col Comitato «Francia-Italia» per sviluppare le relazioni di ogni specie fra i due paesi. L'art. 4 contempla i soci divisi in quattro categorie: fondatori (lire 500 annue); patrocinatori L. 100); (effettivi (L. 30); e aderenti (L. 10).

Le prime tre categorie hanno diritto di voto nelle assemblee.

L'art. 7 si occupa delle elezioni del Consiglio di direzione composto di venti membri italiani che durano in carica quattro anni. In seno al Consiglio si elegge un ufficio esecutivo composto di nove membri.

L'art. 14 dice che il Comitato «Italia-Francia» concorrerà nella misura che sarà fissata dal Consiglio di direzione alle spese del Comitato internazionale.

Poscia l'on. Luzzatti ha presentato e il senatore Della Torre ha illustrato il progetto di statuto del Comitato internazionale. Questo Comitato sarà composto delle presidenze di tutti i Comitati nazionali, perchè è noto che oltre il Comitato «Italia-Francia» altri dovranno sorgere per stabilire rapporti con l'Inghilterra, con la Russia, il Belgio, ecc.

Lo schema di statuto è stato approvato all'unanimità.

L'on. Luzzatti ha dichiarato poi che il Comitati di Francia e di Italia sono d'accordo di risolvere a Parigi, probabilmente in gennaio, i problemi accennati a Villa d'Este, e specialmente quello per fondare scuole d'Italia in Francia come la nazione sorella ha fondato le sue in Italia; di migliorare i trattati di lavoro e migliorare il cambio delle monete fra i diversi paesi.

Proseguendo nella discussione è stato infine approvato che il primo Consiglio di direzione venga nominato da un'assemblea generale da radunarsi in Roma entro il 1916 e che intanto rimangano a dirigere il Comitato i membri italiani facenti parte del Comitato internazionale eletto nel convegno di Cernobbio.

In Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Durante la giornata cannoneggiamento intermittente su tutta la fronte. L'attività dell'artiglieria ha assunto un carattere più vivo in Argonne ove le nostre batterie hanno fra l'altro fatto saltare un deposito di munizioni tedesco nella regione della Fille Morte. Vi sono stati combattimenti a colpi di granate a Courtes Chausses; abbiamo sloggiato il nemico da una fossa di mina che abbiamo occupato.

Il comunicato inglese

LONDRA, 27.

Un comunicato ufficiale dice:

Durante gli ultimi quattro giorni abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche distruggendo i reticolati di filo di ferro e raggiungendo anche i parapetti. Le operazioni con mine sono state attive dalle due parti.

Il 22 corrente abbiamo respinto un attacco contro una fossa prodotta dallo scoppio di una mina e da noi occupata a sud della strada Bethune-La Bassée. Il 23 corrente abbiamo fatto esplodere una mina al nord di questa strada e abbiamo occupato l'escavazione prodotta dall'esplosione. I tedeschi hanno fatto esplodere mine a Guinchy, Carency e a Givenchy.

Il 25 corrente aeroplani hanno bombardato efficacemente i baraccamenti tedeschi ad Achiet-le-grand.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 27.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamento abbastanza violento dinanzi a Steenstraete, a nord di Dixmude e ad est di Saint Jacques Capelle; nutriti tiri di risposta da parte delle batterie belghe.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Su molti punti della fronte, combattimenti di artiglieria. Oltre a ciò niente di importante.

Contratto triennale anglo-svizzero per la fornitura di munizioni

BELLINZONA, 27.

Il «Democrate», di Delemonde, annuncia che l'amministrazione militare inglese ha fatto alla Svizzera nuove importanti ordinazioni di materiale da guerra e specialmente di munizioni. L'impegno assunto dall'amministrazione militare inglese è per tre anni e cioè fino all'autunno del 1918. Nel contratto non è previsto un minimo di produzione; gli industriali sono semplicemente invitati a mandare continuamente e nella maggiore quantità possibile.

L'idea della coscrizione si fa strada in Inghilterra

LONDRA, 26.

L'elezione parziale nella circoscrizione elettorale di Merthyr nel Paese di Galles per sostituire il *leader* operaio Keir Hardie ha avuto come risultato la sconfitta completa di Winstone, candidato ufficiale delle organizzazioni operaie da parte del candidato operaio indipendente Stanton il quale ha ottenuto 10286 voti contro 6080 riportati da Winstone.

Questi era candidato ufficiale della Federazione dei minatori del sud del Paese di Galles e di una parte degli operai indipendenti che si erano opposti alla coscrizione.

Il risultato è considerato come un colpo formidabile contro i pacifisti poichè gli elettori, per la maggior parte minatori del Galles, hanno dimostrato col loro voto, malgrado ogni considerazione di altra natura, il desiderio di condividere il peso della guerra imposta al paese.

E' anche questa una delle tante prove non solo della ferma determinazione del popolo inglese di continuare la guerra fino a vittoria completa, malgrado i sacrifizi che essa potrà costare; ma altresì che la popolazione inglese è ormai persuasa che, per menare a buon fine l'impresa è necessario mettere da parte molti vecchi sistemi e prima di tutti quello di avere un esercito volontario. Almeno durante tutto il periodo della guerra.

Quando la conflagrazione europea scoppiò e l'Inghilterra si schierò a fianco della Francia e della Russia, e si fecero i primi appelli per i volontari, i minatori del Galles risposero, si può dire, in massa alla chiamata. La loro affluenza fu tale che il lavoro nelle miniere di carbone ne soffierse, e siccome anche di questo lavoro c'era, e c'è, grande necessità, una buona parte degli arruolati fu rimandata alle case, e questi volontari furono considerati come militari in servizio.

Ora, malgrado gli sforzi di lord Derby, l'arruolamento volontario non ha dato tanto quanto occorre, e poichè il popolo inglese è *ormai determinato a fare quanto occorre* per vincere, il sentimento favorevole alla coscrizione obbligatoria si allarga, e già il Governo ha potuto prendere i primi provvedimenti in proposito senza che l'opinione pubblica gli si sia voltata contro, cosa che sarebbe indubbiamente accaduta al principio della guerra, quando dell'impresa, cui si accingeva l'Inghilterra, il popolo non era ancora bene persuaso. Ora non è più così.

Infatti il Governo ha stabilito che potranno essere chiamati sotto le armi tutti i giovani fino ai 25 anni non ammogliati ed ha escluso dal beneficio della esenzione quelli che si sono ammogliati dopo la fine di agosto, da dopo cioè che alla Camera dei Comuni fu detto che se fosse necessario si ricorrerebbe a questa coscrizione di giovani celibi. La popolazione ha trovato la cosa logica e giusta, e se anche questa leva non basterà si può star certi che, se il Governo ed il Parlamento introdurranno in tutta la sua pienezza la coscrizione obbligatoria, il popolo inglese la accetterà senza mormorare, come un dovere necessario di più: e la Germania potrà contare fra gli altri tanti risultati negativi anche questo: di avere forzato l'Inghilterra a diventare una formidabile potenza militare; mentre questa si contentava di essere soltanto la prima potenza navale del mondo.

La riapertura del Reichstag
Bethmann Hollweg e i capi-gruppo

ZURIGO, 27.

Il Reichstag è convocato per il 5 dicembre. Frattanto si annunzia che il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ha indetto per lunedì prossimo una riunione privata dei capi-gruppo del Reichstag per far loro delle comunicazioni confidenziali sulla situazione, tali da non poter essere argomento di discussione pubblica.

Non è la prima volta che Bethmann Hollweg fa precedere una riunione privata delle maggiori personalità parlamentari per preparare la discussione al Reichstag. Si ricorda infatti che alcuni mesi or sono, quando il Reichstag stava per riaprirsi, Bethmann Hollweg raccomandò ai capi-gruppo «moderazione».

Gli attentati tedeschi in America

WASHINGTON, 27.

Una inchiesta approfondita è condotta attualmente dal Dipartimento della Giustizia, sui complotti in favore della Germania, allo scopo di distruggere e di danneggiare le fabbriche di munizioni agli Stati Uniti. Ciò è stato assicurato dai funzionari del Dipartimento della Giustizia, allorchè hanno dovuto deporre sulle circostanze relative all'arresto di Crowley di San Francisco. Essi hanno rifiutato di comunicare i fatti della causa, dicendo che la loro divulgazione intralcerebbe il successo delle loro ricerche. Crowley era un *detective* addetto all'ufficio dell'Attorney distrettuale della Contea di San Francisco.

Secondo denunzie pervenute da San Francisco, Crowley è accusato di avere inviato danaro per ottenere la distruzione con la dinamite di navi che trasportavano munizioni agli alleati e la distruzione col fuoco e con la dinamite degli imbarcaderi sulla costa del Pacifico dove i trasporti di munizioni prendevano il loro carico. Speciale attenzione è stata rivolta alla esplosione avvenuta in una grande barca carica di dinamite a Seattle.

Quando Crowley abbandonò l'ufficio dell'Attorney entrò in una fabbrica di polveri, probabilmente per avere notizie delle spedizioni di esplosivi.

Un prestito inglese concluso negli Stati Uniti?

NEW YORK, 27.

Un credito commerciale supplementare sarebbe accordato qui all'Inghilterra sotto forma di un forte prestito al quattro e mezzo per cento per la durata di sei mesi, garantito da buoni del Governo inglese depositati alla Banca d'Inghilterra.

Il credito ascenderebbe a cinquanta milioni di dollari e la garanzia a undici milioni di sterline in buoni.

"SORDITA',,

Secondo il giudizio di illustri Otolatri,

l'AGUSTICINA

rappresenta il mezzo più sicuro per combattere i ronzii e recuperare in breve tempo l'udito.

Ai Medici ed a coloro che ne faranno richiesta verrà spedito gratuitamente il 1° fascicolo redatto a cura del

Laboratorio Dott. F. DOGLIA

MILANO — Via Monforte, 17 — MILANO

APPARECCHI ELETTRICI
per usi domestici

Ferri da stiro - Bollitori d'acqua - Fornelli
Griglie per abbrustolire il pane
Scaldavivande - Macchine da Caffè - da The
Arricciacapelli, ecc. ecc.

Tutti questi apparecchi elettrici si possono far funzionare anche attaccando a qualsiasi portalampada il cordoncino elettrico.

Perciò anche in camera da letto è possibile far bollire l'**ACQUA**, il **LATTE**, il **CAFFE'** il **THE**, bruscare il **PANE**, mantenere nel giusto tepore un **GUANCIALETTO ELETTRICO** che sostituisce alla perfezione i cataplasmi.

La Società Anglo-Romana
per l'Illuminazione di Roma

vende i detti apparecchi esclusivamente ai suoi abbonati.

MAGAZZINO PRINCIPALE
ROMA - Via del Tritone, 26 - ROMA
INGRESSO LIBERO

La guerra in Oriente

Guglielmo a Stambul

ZURIGO, novembre.

Nel centro della capitale turca, a pochi passi dalla moschea di Santa Sofia, sorge sulla magnifica 'At Maidan — la Piazza del Cavallo — accanto a monumenti di antiche epopee, una moderna fontana monumentale, che dovrebbe essere, agli occhi dei fedeli sudditi del Padiscià, imperituro testimone d'un altro evento, di cui fece pure un gran parlare e un gran scrivere la cronaca contemporanea.

E' quella « Piazza del Cavallo » il famoso amplissimo Ippodromo, cominciato da Settimio Severo e compiuto poi da Costantino. Ivi si ergono, da secoli, tre monumenti, o meglio le rovine di tre monumenti, che ricordano antichissimi miracoli di valore e di arte: l'obelisco egiziano, erettovi dall'imperatore Teodosio; la Colonna Serpentina, che celebra la vittoria di Platea, e che fu ivi portata da Costantino; poi il Colosso, fattovi erigere da Costantino VII Porfirogenito, per rinnovarvi il miracolo del colosso di Rodi. E ivi sorge anche, da diciassette anni, un altro monumento, regalo esso pure di imperatore, la fontana che deve ricordare ai posteri la visita, di cui Guglielmo II onorò, nel 1898, la capitale dell'impero ottomano.

Allora, in quei tempi, il Kaiser, il quale poteva, più che oggi, far quel che voleva, ancora si dilettava di politica estera a base di regali artistici. Aveva dato agli Stati Uniti d'America la statua di non so più chi; e l'imperiale dono fu trasportato al di là dell'Oceano da una nave da guerra, al comando del grande ammiraglio principe Enrico, con una tale solennità e teatralità, che anche in Germania più di uno sorrise e crollò le spalle. Regalò a Roma la statua di Goethe, ma nemmeno per essa riscosse plauso universale in patria. Artisticamente parlando, si raccontava che lo scultore gli avesse suggerito la idea di quel regalo, per affibbiargli una statua, di cui non riusciva a disfarsi. Politicamente parlando poi, non era stato Goethe un poeta così poco nazionale, non era egli rimasto estraneo a tutto il movimento patriottico del principio del secolo XVIII, non aveva egli scritto che ci vorrebbero ancora due secoli per far dimenticare che i Tedeschi erano barbari?

Il regalo a Abd-ul-Hamid, invece, aveva incontrato consenso generale. E' vero; l'antico ippodromo di Costantino rosseggiava ancora del sangue degli armeni, massacrati, pochi mesi prima, per ordine di quel Sultano; e Guglielmo non è soltanto esteriormente capo della Chiesa luterana germanica, ma è anche intimamente un buon cristiano, profondamente, misticamente devoto. Quella fontana, con le sue colonne, coi suoi mosaici, con l'aquila e con la mezzaluna, con i monogrammi di Guglielmo II e di Abd-ul-Hamid, poteva quindi parere uno schiaffo alla cristianità, all'umanità. Ma la ragione di stato, l'interesse del paese ha le sue esigenze. Agli armeni, ai cristiani massacrati e torturati, alle cristiane violentate, i Tedeschi non ci pensarono allora... così come non ci pensano adesso.

E proprio adesso si annuncia che Guglielmo si prepara per un nuovo viaggio a Stambul. Quale ne sarà mai lo scopo? Forse — come scrissero recentemente giornali olandesi — per mandare di lì al presidente Wilson l'invito a intervenire in favore della pace, attingendo, per così dire, la forza morale per un tal passo all'accoglienza trionfale che certamente gli faranno i Turchi? O forse per coronarvi l'opera da lui, diciassette anni fa, abilmente incominciata e poi anche tenacemente e sapientemente proseguita?

Il terzo imperatore di Germania, che, salito al potere in età giovane, credeva poter mutare aspetto a mezzo mondo, prese, in ventisette anni di regno, parecchi e non piccoli granchi. Più di una volta anche vi fece una figura molto barbina. E come lui pigliarono grandi cantonate e fecero solenni fiaschi i suoi diplomatici. Ma — occorre pur dirlo — nella politica turca egli ebbe la giusta visione delle cose, i suoi consiglieri lo seppero rettamente secondare. I fatti — almeno per ora — stanno lì a provarlo. Senonchè, non istà egli perdendo proprio adesso quella giusta visione delle cose?

Che Guglielmo II voglia fare un ingresso trionfale a Costantinopoli, per attingere la forza morale e il diritto morale di lanciare la colomba della pace, non è credibile. Lo scopo dev'esser un altro. Ma non si fa egli, non si fanno i suoi ministri troppe illusioni? Non si sono essi lasciati troppo abbagliare dal successo di oggi?

Si può dire che, solo da trent'anni in qua, l'impero germanico ha rivolto la sua attenzione alla Turchia, all'Asia Minore. Vero è che, già una settantina d'anni fa, nientemeno che Moltke, quegli che fu poi il grande generale, aveva indicato ai tedeschi, come futuro campo d'attività (leggi: conquista) politica ed economica, le terre che il soldan corregge. Si racconta anche che, subito dopo Sèdan, l'ambasciatore turco a Berlino presagì come indispensabile, come inevitabile, un'alleanza fra la Germania e la Turchia. Ma a Berlino non ci si pensò per molto tempo. Piuttosto, si guardava un po' a Pietroburgo, un po' a Londra. Venne però la nuova èra della politica mondiale, della Weltpolitik. E allora si rivolsero gli occhi a Costantinopoli.

Fu l'Imperatore Guglielmo II, in prima linea, che accentuò sempre la necessità di una unione con l'Impero ottomano. Fu lui che segnò la rotta alla nuova politica mondiale della Germania. E se fu ben trovato l'appellativo di « viaggiatore commerciale », applicatogli da un giornale a lui avverso, certo è che pochi atti suoi e del suo governo furono tanto abili, recarono tanti frutti, quanto i suoi due viaggi a Costantinopoli e a Gerusalemme.

Non si può aver dimenticata la messa in scena di quei viaggi. Ma, se Guglielmo amò sempre lo sfarzo e la teatralità, giusto è convenire che, in simili eventi l'esteriorità e la magnificenza sono l'alimento necessario alla politica. Coreografica fu la sua comparsa nella capitale turca come in Terra Santa. Teatrale, rodomontescamente teatrale fu poi il pellegrinaggio al sepolcro di Saladino, donde l'imperatore di Germania mandò un saluto al Califfo di 300 milioni di maomettani, e a tutto il mondo mussulmano l'altisonante promessa: « I 300 milioni di maomettani, sparsi per tutto il mondo, stiano pur sicuri che il Kaiser tedesco è loro amico ».

Rise mezzo mondo al leggere tale messaggio. Risero anche i conoscitori dello Oriente, al sentire che Guglielmo vedeva nel Sultano qualcosa come un papa, avente il dominio spirituale su tutti i maomettani del moondo. Ma i fatti dimostrarono che i turchi credettero e tutt'ora credono all'amicizia del Kaiser. Il principe Bülow poi ci spiegò, nel suo libro « La Germania sotto Guglielmo II », che fin da bel principio, la politica tedesca tenne conto dell'Islamismo, come d'un fattore internazionale... Che Guglielmo II voglia ora ritornare a Stambul, per valersi di questo fattore internazionale, per tentare con nuova teatralità di attirare a sè, oltre ai turchi, tutti quanti i mussulmani del mondo, a cui egli aveva dato, sulla tomba del gran Saladino, l'assicurazione della propria amicizia?

I tedeschi — stando almeno a quanto si legge nei loro giornali — hanno sempre fondato vive speranze sul panislamismo, sulla guerra santa. Anzi, si può dire che l'intervento della Turchia in guerra fu da loro salutato con viva compiacenza e con rosea fiducia, non tanto per l'aiuto militare diretto, che avrebbe potuto portare l'Impero ottomano, quanto per l'influenza che il Sultano e lo Sceich-ul-Islam avrebbero potuto esercitare su tutto il mondo mussulmano. Prendete ancora oggi tra le mani un giornale di Berlino o di Francoforte o di Colonia. Quali lunghi articoli di fondo, quali interminabili corrispondenze intorno al fermento in India, in Persia, nel Marocco, nell'Afganistan, dappertutto insomma, dove si crede in Allah e nel suo profeta Maometto!

Certamente, sarebbe un bel colpo per i tedeschi se Mohammed V potesse far sollevare gli 80 milioni di mussulmani che « gemono » sotto la « tirannia » britannica, o i 30 milioni che si trovano sotto lo scettro dello Zar, o quegli altri milioni che ubbidiscono alla Francia. Ma c'è da credere, c'è da aspettarsi che le speranze dei tedeschi e dei turchi vengano realizzate? E' probabile che il vincolo religioso, che tiene uniti tutti i devoti a Maometto, li spinga ora a schierarsi sotto la bandiera della guerra santa, sventolata da Maometto V e da Guglielmo II?

Guerra santa? Ma i sacerdoti mussulmani non sono ancora riusciti, fino ad oggi, a precisare che cosa sia il *gihad*, la guerra santa; così come essi non vanno ancora d'accordo intorno al problema di chi abbia il diritto di proclamarla. Anzi, proprio alcuni anni fa, le supreme autorità religiose mussulmane avrebbero già deciso che una guerra, quale è questa che sta combattendo la Turchia, non potrebbe essere considerata guerra santa.

Siamo stati noi europei a creare questo concetto del panislamismo, che i mussulmani ignorano completamente. E quanto alla guerra santa, la quale era facile e spiegabile nei maomettani primitivi, oggi è ben altra cosa. Innanzi tutto, la guerra santa, che si fonda sul Corano, *è* guerra di conquiste; e solo come tale *è* doverosa per ogni credente. Ma, se i mussulmani d'oggi sono ancora legati tra loro dal vincolo del Corano, vi sono altri ostacoli, che spezzano addirittura quel vincolo religioso. Ci sono le rivalità economiche. C'è il contrasto di razza. Se, religiosamente parlando, l'islamismo è ancora una massa compatta, questa massa però è fatta di popoli, che spesso si odiano mortalmente. Basta, per persuadersene, fermare lo sguardo sulla stessa Turchia. E' mai riuscito il Sultano, ha mai potuto lo Sceich-ul-Islam, col Corano alla mano, rappacificare turchi e arabi e armeni e persiani?

Che Guglielmo II creda proprio nella guerra santa contro il *giaur*? Che egli speri, rinnovando a Stambul lo sfoggio della sua potenza, di attirare a sè tutti quei 300 milioni di mussulmani, a cui diede altra volta l'assicurazione della sua amicizia?

Non è possibile credere che egli si abbandoni a simile illusione. Non avendo potuto fare un ingresso trionfale nè a Parigi nè a Pietrogrado, egli andrà semplicemente a Stambul a godersi tra gli alleati i facili applausi e fiori ed archi di trionfo.

G. SACERDOTE.

"Cabiria,, a Parigi

PARIGI, 25.

Al teatro *Vaudeville*, vi è stata oggi la prova generale della *film* di Gabriele D'Annunzio: *Cabiria*. I successivi episodi, tragici e pittoreschi, commentati da leggende del grande poeta, hanno ottenuto il più vivo successo.

Il direttore del *Vaudeville*, in un discorso pronunciato prima della rappresentazione, ha ricordato il vibrante telegramma diretto da D'Annunzio a Maurice Barrès, il giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia.

Il Comune di Torino per l'assistenza civile

TORINO, 27. — Ieri il Sindaco di Torino, conte senatore Teofilo Rossi ha fatto in Consiglio una dettagliata relazione sull'opera di assistenza prestata fino ad oggi dal Comune, alle famiglie dei profughi e dei richiamati. Degni di rilievo oltre alla distribuzione di sussidi alle famiglie dei richiamati al fine di integrare quelli distribuiti dal Governo, sono in special modo gli acquisti diretti di farina, di carbone e di legna fatti al Municipio, per mezzo dei quali è tuttora messo in vendita per i meno abbienti il pane a centesimi 38 il chilogrammo e il carbone e la legna ad un prezzo inferiore di un terzo a quello praticato commercialmente. La relazione trattò anche delle forniture militari per quanto riguarda il lavoro a domicilio. Il Consiglio ha approvato alla unanimità la proposta della Giunta di [illegible]

TEATRI ED ARTE

LE NOVITÀ AL " QUIRINO „

"Il giorno di S. Valentino,,

Il signor *Fortunato Pomerol* che faceva la corte alla signora *Maud Poulson*, passava e ripassava sotto le finestre di lei — vecchio sport d'amore — e *Germana*, una ragazza molto romantica che da una finestra vicina lo vedeva tutti i giorni ha finito per innamorarsene. Nella notte del 14 febbraio (vigilia della festa di San Valentino) il signor Pomerol, fuggendo dalla camera della signora Poulson per evitare di essere sorpreso dal marito, entra in quella di Germana la quale crede che glielo abbia inviato San Valentino. Secondo la leggenda nel giorno della sua festa San Valentino si assume l'incarico di presentare alle ragazze lo sposo loro destinato dal cielo.

Da questo equivoco che dà origine a rivalità fra Germana e la signora Poulson, tra Fortunato Pomerol e il signor Poulson, partono le fila della commedia.

Alla fine, la popolare leggenda trova la sua conferma nella conclusione del duplice matrimonio tra Germana con Pomerol, tra Bertiquet con la signorina Verdurin.

Insomma tutto congiura in questa commedia per convincere il pubblico che San Valentino è un generoso mediatore di matrimoni. *C'est la faute à...* San Valentino. Una donna — una deliziosa donnina — passeggia per qualche minuto in camicia sul palcoscenico? La colpa è di San Valentino. Un uomo non sa essere tale dinanzi ad una simile visione? La colpa è di San Valentino: tutto quello che avviene, avviene in conclusione perchè San Valentino, da buon santo, non può dire una bugia e quando ha stabilito che un uomo e una donna debbano amarsi non c'è antipatia che esista, non c'è suocera che possa impedirlo, non c'è divorzio che tenga, non c'è potenza umana che possa trionfare: è fatto. Le signorine sono avvisate: stiano attente al primo uomo che capita loro fra i piedi, il 14 di febbraio. Quell'uomo è... lui. Che se poi non sarà... lui, vuol dire che a San Valentino piace ogni tanto di scherzare... Scherzo lecito che si può anche replicare, come si replica stasera nella finzione scenica dei signori Ordonneau e Beissier.

La commedia, a parte la donna in camicia (una trovata questa come un'altra) oscilla tra il comico e il sentimentale senza raggiungere la pienezza dell'un genere e dell'altro; tuttavia ha situazioni divertenti se pur ingenue, trovate graziose quantunque non addirittura originali, linee vive ove l'azione corre con disinvolta vivacità e binarii morti, senza nessuna ipotetica via d'uscita. Così la musica. Ha fili di luce e gorghi d'ombra, subite estasi e pesanti abbandoni, tenta le aspirazioni della vecchia opera comica italiana e si limita a poche cadenze caratteristiche e alla figurazione esteriore di qualche canzonetta napoletana (forse perchè la scuola di Cimarosa e di Paisiello è comunemente chiamata scuola napoletana!), corre insomma dall'aria al duetto e al concertato ma senza quel naturale, logico, necessario desiderio di superamento, direbbero i filosofi, — condizione essenziale per la vita di opere nuove che hanno grandi modelli vecchi — senza neppure la corretta e lodevole intenzione di raggiungere un certo decoroso limite di nobiltà.

Con ciò non vogliamo dire che il signor Toulmouche abbia scritto musica assolutamente indigesta. Tutt'altro. Certo dopo *Eva* e dopo *Addio giovinezza* era desiderabile che un maestro, il quale, a quanto ci dicono, è stato anche direttore d'orchestra all'*Opéra comique*, avesse fatto qualche cosa di più, specialmente per quel che riguarda lo strumentale. Ma l'autore, certo, non ha avuto l'intenzione di trattare la sua musica con vigorosi intendimenti d'arte; ha voluto contentare il gran pubblico, ha dato alla sua composizione sostanza e vernice di popolarità e l'ha messa avanti fidando nella benevolenza degli spettatori. La quale benevolenza iersera è stata cordiale: applausi calorosi alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Il merito del buon esito dello spettacolo è stato in buona parte anche degli artisti. Pina Gioana, attrice di non comuni qualità e cantante deliziosa, ha giocato la sua parte tessuta di ardenti ingenuità, con fresca e chiara disinvoltura. San Valentino poteva fare a meno di farla soffrire tanto: ci voleva proprio il coraggio di un santo!

La romanza del primo atto ha avuto, per merito della Gioana, un rilievo ben netto e più affascinante. Il pubblico numeroso l'ha applaudita calorosamente e insistentemente. Con lei hanno diviso gli onori — la frase è consacrata dalla lunga consuetudine — la Lorena, sempre vivace e graziosa, la Braccony, di cui è superfluo dire parole di elogio, tanto è nota la sua insuperabile brioslità, la Gualy, una recluta del teatro operettistico la quale nonostante il naturale panico di cui era presa, ha dimostrato di possedere ottimi mezzi vocali e buone intenzioni di interprete intelligente.

Italo Bertini, il simpatico artista che ha tutta la linea e lo spirito di quei gongoristi che fecero la letizia di Caterina de' Medici sotto il regno di Carlo IX giovinetto, è stato, come sempre, nonostante la parte indecisa e incolore, esilirantissimo: perchè questo geniale attore ha tutto in sè; basta che gli altri gli segnino più o meno vagamente un carattere, il resto fiorisce con bella naturalezza dal suo spirito e dalla sua intelligenza. E il pubblico deve ridere... Dobbiamo segnalare inoltre il Pinelli, sempre corretto e dignitoso, il Ciprandi, efficace ed intelligente, gli altri tutti.

Il maestro Canepa ha diretto con la consueta valentia. Bene i cori e lussuosa la messa in scena. Lo spettacolo, come abbiamo detto, si replica oggi e domani.

SANTI SAVARINO.

La serata di Fernanda Battiferri All' „ Adriano "

Fernanda Battiferri, la valorosa prima attrice della Compagnia Romana, aveva scelto, per lo spettacolo in suo onore *Tresa* e *'Na serenata a Ponte*, due forti drammi nei quali essa sa essere sempre di una efficacia drammatica e d'una naturalezza lodevolissime. Ieri sera il foltissimo pubblico accorso in teatro la festeggiò in modo speciale e la evocò assai spesso alla ribalta mentre doni e molti fiori le venivano offerti come attestazione della stima e dell'affetto ch'ella meritatamente gode in Roma.

Accanto a lei il Monaldi meritò vere acclamazioni; ed Egidi, Bassini, Garbini e gli altri furono assai applauditi.

Questa sera *La granfia*, *L'altro io*, *Le donne che piangono*. Quanto prima: *Oberdan*, di Leone Ciprelli.

Il " Principe Igor „ a Milano

Per l'allestimento della grande opera musicale russa: *Il principe Igor* di Borodine a Milano, si è recato in quella città Alessandro Amfiteatroff, invitato dalla direzione della *Scala*, per presiedere ai preparativi della messa in scena dell'opera.

Alessandro Amfiteatroff è un profondo conoscitore del teatro russo ed è un'alta anima di artista, sì che la sua partecipazione all'allestimento del *Principe Igor* è la più sicura garanzia della severa e perfetta esecuzione artistica.

Il cartellone del "Costanzi,,

MILANO, 27. — E' stato concretato definitivamente dall'impresa del *Costanzi*, d'accordo con quella della *Scala* e del *Colon* di Buenos-Ayres, il cartellone della prossima stagione lirica. Verranno dunque rappresentate al *Costanzi* le seguenti opere: *Boris Godounow* di Moussorgsky, *Louise* di Charpentier, *Forza del destino*, *Ugonotti*, *Manon* di Massenet e *Manon Lescaut* di Puccini, il *Ballo in maschera*, l'*Otello* di Verdi, *Madama Butterfly*, oltre alla *Francesca da Rimini* di Zandonai. Si darà inoltre qualche opera di repertorio, quale ad esempio la *Bohème* e la *Traviata*, con la Storchio.

Tra gli artisti, figurano il Bonci, la Mazzoleni, la Baldassarre-Tedeschi, la Agostinelli, la Bellincioni-Stagno, lo Stracciari, il Crimi, il Pertile, il Calleja, il Giraldoni, lo Schipa, il Mansueto, il Berardi, ecc.

Direttore d'orchestra: Edoardo Vitale.

L'inaugurazione del Teatro a Sezioni

La prima recita della Compagnia diretta da L. Mascalchi e A. Falconi al teatro *Orfeo* è stata rimandata a lunedì, perchè non ancora compiuti alcuni lavori di restauro.

Come abbiamo già annunziato, si rappresenterà *La zampa del gatto* di G. Giacosa, e *Sarò vostra, ma...* di Weber.

Le novità al teatro Metastasio

La Compagnia Campioni-Podda che prosegue con costante favore il corso delle sue recite al *Metastasio*, sta allestendo tre lavori nuovissimi di grande interesse. Martedì si rappresenterà: *Stelle cadenti e stelle fisse*, un atto comico dell'avv. Luigi Filippo Argirò. Giovedì .... *E la bandiera sventola*, tre episodi patriottici della guerra franco-prussiana, dell'avv. Nicola Porria e nella settimana successiva *L'invincibile Bobonlin*, le comicissime gesta d'un inafferabile ladro, di Jules Bischitsky.

Teatri di Roma

NAZIONALE — Ieri sera, alla replica del *Trovatore*, teatro esaurito. Il tenore Di Giovanni riportò uno schietto e reale successo, insieme agli altri interpreti, fra cui ci piace ricordare la signorina Fugger, ottima *Azucena*, che, all'inizio della sua carriera artistica, va confermando ogni sera le sue belle doti di voce e di scena. Si prepara attivamente il *Nabucco*.

Intanto, stasera, terza dei *Lombardi* il cui successo si mantiene vivissimo. Domani, alle 17, replica dei *Lombardi* e alle 21, ultima definitiva del *Trovatore*.

ACQUARIO. — Si rappresenterà stasera, alle 6 e alle 9, la popolarissima operetta del maestro Mascetti: *Er testamento de padron Checco*, che da tanti anni non viene più rappresentato, e che la Compagnia Bonomi ha curato in ogni particolare, sotto la direzione dello stesso autore.

Domenica due rappresentazioni del *Testamento de padron Checco*.

TEATRO CINES
Helly I.a e Mimy Aylmer

Un vero delirio di ammirazione continuano a suscitare in questo aristocratico ritrovo: *Helly I.a*, *Mimy Aylmer*, *Prof. De Marco* con *M.lle Sonia*, virtuosi xilophonisti *Les Evarist*, *Miss Carlotate* colle sue scimmie sapienti *Giulietta e Pedros*, nonchè tutti gli altri numeri del vastissimo programma. — Questa sera debutto dell'elegante divetta *Maria Argenti*. Domani nei due spettacoli delle 17.30 e 21.30 *Giulietta e Pedro* eseguiranno nuovi e divertentissimi esercizi.

SALA UMBERTO I
Grande successo di FERNANDO e RAZZA

Fernando, l'applaudito imitatore, e *Razza*, il celebre *uomo grammofono*, sono sempre in grande successo. Ottimo tutto il resto del ricchissimo programma.

SPETTACOLI del 27 Novembre

QUIRINO — Compagnia di operette Vitale — Ore 21: *Il giorno di San Valentino*.

ADRIANO — Compagnia romanesca Monaldi — Ore 21: *La granfia* — *L'altro io* — *Le donne che piangono*.

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Traviata*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il Trovatore*.

VALLE — Compagnia drammatica Ruggeri — Ore 21: *L'artiglio*.

METASTASIO — Compagnia drammatica Campioni-Podda — Ore 21: *Sherlock Holmes*.

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette — Ore 21: *Il birichino di Parigi*.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI' 30, ore 21: Prima rappresentazione straordinaria della Primaria Compagnia di Operette Italiane Novissima, diretta da Gaetano Tani, si rappresenterà: **ADDIO GIOVINEZZA**, del maestro Pietri. — Grandiosa messa in scena.

Prezzi popolari

TEATRO QUIRINO
Primaria Compagnia Italiana di Operette diretta dal Cav. ETTORE VITALE

SABATO, 27, ore 21: Prima rappresentazione:

Il giorno di S. Valentino

Nuovissima Operetta del M. Toulmouche.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra **GIUSEPPE CANEPA**

MERCOLEDI' 1 dicembre, prima rappresentazione della grande Compagnia MALDACEA-VILLANI.

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 19

DOMENICA, 28, alle ore 15,30, 17 e 18,30: **L'AMORE DELLE TRE MELARANCE** fiaba in 3 atti e 9 quadri di Carlo Gozzi, musica di Francesco Tiscianti.

Poltrone L. 1,20 — Poltroncine L. 0,60.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 20,30: *Bal Tabarin e Varietà*.

CINES (teatro) — Ore 21.30: Grandi spettacoli di varietà.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.

MARGHERITA (Cinema) — Primario cinematografo. Spettacoli dalle ore 16,30 alle 23.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero. — Ingresso continuato.

Un cieco sulla cattedra

Tra le questioni sorte per causa della guerra vi è quella dell'avvenire dei mutilati e dei ciechi, in seguito a ferite. Un apposito Comitato è stato costituito, per i necessari provvedimenti: e fra i suoi membri è il prof. Augusto Romagnoli. Quale contributo singolarissimo di dottrina e di esperienza possa portarvi, egli, cieco datosi all'istruzione dei ciechi, risulta dalle righe che pubblichiamo qui sotto, e che illustrano il caso, fin qui straordinario, di un cieco assunto all'insegnamento secondario, in un Liceo del Regno.

Meglio d'ogni parola questo esempio dice come sia possibile, socialmente, la « messa in valore » di chi, nella vista o in altri organi, presenta dolorose manchevolezze di natura. L'opinione pubblica, specie per l'apostolato del Romagnoli, se ne è commossa, negli ultimi anni, Il Governo ha già dato ripetuti segni di interessamento: e più, confidiamo, verrà darne; e, a persuaderlo, basterà l'esempio di quanto avviene nella Scuola annessa all'Ospizio Margherita di Savoia, al Casale di Pio V, ove gli intendimenti innovatori del Romagnoli si vengono applicando, per un fortunato concorso di circostanze: perchè così decise il fermo volere dell'Augusta Donna, la Regina Madre, da cui l'Ospizio prende il nome: perchè la santa causa venne compresa, e fatta sua, dall'illuminato senno del Presidente, Don Augusto Torlonia: perchè, al Ministero degli Interni, il ramo « competente » dell'Amministrazione ha a capo un uomo come il commendator Pironti.

E' da confidare che quest'opera, appena iniziata, e bisognosa di sempre maggiori cure, non andrà interrotta nè affievolita per l'attuale destinazione del prof. Romagnoli ad effettivo in un liceo. Questa nomina, che tanto lo onora, deve essere certo di un giusto orgoglio e di un meritato conforto per lui. Ma là, alle falde del Gianicolo, non si debbono perdere i semi gettati da lui, e che egli solo può coltivare e far prosperare, per l'avvenire ideale e pratico dei ciechi in Italia.

Dopodichè, ecco l'articolo, che ci viene da Bologna, la città natale del professor Romagnoli:

Ciò che da tanti anni era idealità, aspirazione, argomento di lotte e di ansie nel campo del progresso materiale intellettuale e morale dei ciechi, è divenuto oggi un fatto compiuto, una radiosa realtà: il prof. Augusto Romagnoli, un cieco laureato in belle lettere e filosofia, è stato chiamato dal Ministero ad occupare la cattedra di filosofia, non più come supplente, ma effettivo, nel Regio Liceo di Ranciano, in provincia di Chieti.

Eppure la legge parlava chiaro: « I ciechi non possono occupare alcun posto nel pubblico insegnamento ». Ma la sua inesorabilità ha dovuto cedere innanzi ad un di costoro, che, dotato sopra ogni altro cieco in Italia di talento, di fede nell'ideale, di forza di volontà, ha saputo provare col fatto una grande verità: — I ciechi sono non ciò che i veggenti li vedono e li imaginano, ma ciò che essi medesimi e vogliono essere e farsi valere. —

E di cotesta verità il prof. Romagnoli, unico forse tra i ciechi italiani, è chiaro esempio e vero esponente. Dal bimbo che per costruire un organo di pietre, si ferisce al capo; al giovinetto che durante la notte scende nella cappella del collegio per toccare su l'altare la disposizione delle candele, rovesciandone la maggior parte; al giovine che inutilmente di e notte si martella il cervello, faticando quel buon vecchio di suo padre con ogni sorta di esperienze e di prove, per iscoprire il moto perpetuo; all'uomo che, contrariato dagli uomini e dalla fortuna, ottiene a pieni voti e gode la laurea di belle lettere prima, di filosofia poi; tiene la supplenza di filosofia nei Licei di Massa Carrara e di Rieti; riesce ad essere ammesso agli esami di concorso; dirige, riforma, rianima un ospizio di ciechi, chiamatovi da S. M. la Regina Madre, rendendolo il vero Istituto modello; al professore che oggi in fine spezza vittoriosamente la legge e ottiene dal Ministero ciò che pareva follia sperare, l'insegnamento effettivo; tutto in lui è un nesso psicologico di fatti ascendenti, ma strettamente legati l'uno all'altro, perchè subordinati da un solo principio e animati da un unico impulso: Pensiero e Fede.

Osservazione, resa dotta dall'autoesperienza e dalla riflessione; forte volontà, acuita dalla fede nell'ideale d'evoluzione e di perfezione dell'umanità; spirito sereno temperato e ognora vigile contro le sconfitte e le sfiducie, consolato dalla religione e dall'arte, irraggiato da un illuminato e fervido amore alla vita, nella quale ogni essere ha un dovere da compiere e ogni classe una missione da esercitare: ecco le basi su cui il prof. Romagnoli, come Bacone, ha costruito il suo *organo*. Non di pietre, questa volta, che, al minimo spostamento del loro centro di gravità, possano rotolare, offendendo il costruttore; ma di legname ben solido e stagionato e di metallo battuto temperato affilato nella calma e serena ponderazione dello studio, nel fervido ardore della lotta, nelle ansie affannose dell'attesa; un organo imperituro di rigenerazione morale e intellettuale sua e di noi tutti.

E veramente la missione del cieco nella vita è sopra ogni altra difficile e ardua, missione di serenità e di luce. Questo sentì e intese interamente il professor Romagnoli, e a ciò tende tutta la sua vita. Dalla dolce bontà del suo gran cuore e dalla forza del suo spirito, più che dalla filosofia e dall'arte, egli sa derivare per tutti le parole che consolano e animano al bene; con l'esempio della vita da lui stesso vissuta, più che col sillogismo, egli, cieco, guida i suoi compagni e ogni altro che le voglia per l'aere cieco della vita, avvivando il vedere altrui nel suo lume, sì che ognuno discerna chiaro quanto l'umana ragione porti e descriva.

Egli, che primo tra i ciechi, portò fuori della loro orbita la prima sementa, ne gode oggi i primi raccolti: e siano essi abbondanti e felici. Intanto, mentre egli dalla cattedra e dalle colonne dei giornali procede con la fiaccola in mano, dietro di lui, fra i ciechi, altri giovini ingegni camminano su le sue orme per mantenere e conservare e il terreno conquistato, lieti della sua gloria, superbi di potergliisi vantare chi amico e chi scolaro, ma sentendosi in fondo in fondo un pochino tutti figli della sua grande opera.

G. FABBRI.

Chiacchiere londinesi

LONDRA, novembre.

Il sistema parlamentare, come è applicato in Inghilterra, e cioè nella sua più completa e larga espressione, non manca di avere i suoi difetti, specialmente in tempo di guerra.

Se i tedeschi e gli austriaci desiderano essere informati di quel che fa l'Inghilterra, e per riflesso di quel che fanno gli Alleati, non hanno che a leggere attentamente i resoconti parlamentari di cui il *Times* e la *Morning Post* pubblicano due buone fittissime pagine ogni giorno.

Sono pagine piene di informazioni preziose contenute in discorsi e confessioni di ministri, in risposte ad interrogazioni, in discussioni di materia finanziaria, in relazioni di Comitati inquirenti e così via dicendo. In nessun paese del mondo i deputati sono così desiderosi di informazioni da parte dei ministri, e così pressanti nell'ottenerle, come in Inghilterra Qualunque cosa accada che abbia referenza alla politica interna od estera del paese, alla sua politica navale o militare, deve passare per il crogiuolo parlamentare.

Ora, se il controllo della Camera dei Comuni è utile, e salutare, in tempo di pace, non ha lo stesso effetto in tempo di guerra. Spesso obbliga il Governo inglese ad informare il Parlamento di fatti e di circostanze che se non illuminano eccessivamente l'opinione pubblica, la quale è sempre più disposta ad esaminare gli avvenimenti nelle loro linee generali che non nei dettagli, servono invece a dare utilissimi spunti ai nemici.

L'altro giorno, per esempio, l'onorevole Lloyd George, ministro per le munizioni, ha dovuto difendersi contro le insistenze di un deputato il quale voleva sapere non soltanto quante fabbriche di armi e munizioni sono ora disposizione del Governo inglese, ma anche quante cartucce, quanti obici, quanti fucili, quante baionette si producono quotidianamente.

Naturalmente il deputato desiderava sapere tutto ciò per farsi una giusta idea dei risultati ottenuti dall'onorevole Lloyd George col suo lavoro di organizzazione della produzione delle munizioni, ma sembra non si accorgesse come desiderando tanti minuziosi dettagli, fornisse utili informazioni al nemico.

Alla Camera dei Lords abbiamo avuto un caso consimile e cioè quello di un nobile lord il quale ha strappata la confessione, a Lord Lansdowne del possibile prossimo abbandono dei Dardanelli per parte delle truppe inglesi. Infatti Lord Lansdowne ha detto che la missione di Kitchener in Oriente si riferisce precisamente al possibile abbandono dei Dardanelli.

L'opinione pubblica inglese è preparata da tempo a questa eventualità, ma il vederla enunciata ufficialmente nella Camera Alta, deve aver fatto un grande piacere ai turchi ed ai loro alleati. La stampa tedesca non mancherà di sfruttare, a danno dell'Inghilterra, il possibile avvenimento anche prima che si verifichi, anzi malgrado la possibilità del suo non verificarsi.

Ed infatti è venuta una smentita ufficiale al riguardo.

E questi deputati o Lords eccessivamente curiosi non risparmiano neppure gli Alleati dell'Inghilterra e vorrebbero ficcare il naso anche nell'intricato e delicato problema delle reciproche relazioni fra i componenti della Quadruplice.

Non ci sono stati dei deputati i quali si sono lamentati apertamente dello scarso contributo che, a loro parere, la Russia portava all'Alleanza e non ci sono stati dei deputati che hanno messo in dubbio la utilità dell'intervento dell'Italia nella guerra? Fortunatamente che in questi momenti non c'è tempo per soffermarsi sulle inezie e per discutere l'utilità e la convenienza di certe interrogazioni o di certe interpellanze. Ma non sarebbe male che il Gabinetto, nel quale sono attualmente i rappresentanti di entrambi i grandi partiti storici inglesi, facesse comprendere ai loro seguaci, ed anche a coloro che si tengono appartati dai due gruppi, non essere questo il momento per delle dilettevoli *chicaneries* parlamentari e che certe curiosità non hanno bisogno di essere soddisfatte, quando il nemico se ne può avvantaggiare.

Valga questo anche per quei deputati italiani che alla prossima apertura della nostra Camera avessero voglia di sollevare troppe minute e bizantine questioni sul passato e sull'avvenire...

* * *

Il Governo, le istituzioni economiche e finanziarie, predicano da mesi la più grande economia nelle spese, sia per l'amministrazione dello Stato, come per quella delle famiglie. La guerra ha assunto tali proporzioni, provoca tale un consumo di ricchezza che, come ben diceva l'onorevole Bonar Law l'altro giorno alla Camera dei Comuni, le nazioni stanno arrischiando la bancarotta finanziaria per ottenere la vittoria.

Ciò non ostante, nessuno sembra intenzionato, in Inghilterra, a mettersi sul serio a far delle economie: la vita procede secondo le abitudini ordinarie, anzi si direbbe che per il fatto delle enormi somme che il Governo spende, sia cresciuta la prosperità generale e di conseguenza cresciuta anche la facilità dello spendere.

Certo è che non sono le classi operaie quelle che fanno economie; i salari sono cresciuti in tutte le industrie del 25 o del 30 per cento; ma in più larga misura si può dire che sono cresciute le spese generali di una famiglia di lavoratori Questo del non saper risparmiare, è veramente il difetto cronico delle masse operaie inglesi, come del resto è il difetto maggiore della intera nazione.

Chi invece è obbligata a fare economia sul serio, è la classe media inglese, che qui come in ogni altro paese, ha redditi fissi e limitati, e che si è vista sorgere di fronte la difficoltà improvvisa creata dal rincaro di ogni genere a pochi giorni dalla dichiarazione di guerra. Ma ciò non impedisce a questa stessa classe media — che fra le altre cose è anche la più oberata dalle imposte — di dare con generosa larghezza alle molteplici istituzioni, agli innumerevoli Comitati che si sono formati per cercare di alleviare le miserie e gli orrori della guerra.

Da quando le ostilità sono cominciate, non è passata settimana senza che a Londra, e nei dintorni di Londra, non sia stata organizzata qualche pubblica questua a favore di questo o di quello fra gli alleati, a favore delle innumerevoli istituzioni di sussidio e di carità, a favore soprattutto delle varie Croci Rosse e degli ospedali di cura e di convalescenza degli Alleati minori, come il Belgio, la Serbia ed il Montenegro.

Per i vari *Flag Days* organizzati a vantaggio delle famiglie dei soldati di Francia, d'Italia, di Serbia e di Russia, il pubblico londinese ha dato piene mani.

Sono milioni e milioni di sterline che il pubblico inglese si è levato spontaneamente di saccoccia.

Basti pensare che la sottoscrizione iniziata dal Principe di Galles per soccorrere le famiglie dei soldati, ha raccolto cinque milioni di sterline in pochi mesi, per avere una idea della capacità della borsa inglese! Alla sua volta, il *Times* ha già raccolto due milioni di sterline per dotare la Croce Rossa di vetture automobili ed ora annuncia che per completare il suo proposito, occorrono altre cinquecentomila sterline e vorrebbe ottenerle al più presto per poter chiudere la sottoscrizione a Natale. Non c'è nemmeno da dubitare che il *Times* non riesca nel proprio intento, come del resto vi riescono tutti coloro che, in maggiore o minore proporzione, domandano denaro al pubblico inglese.

GAST.

CRONACA DI ROMA

L'ultimo superstite romano

dell'eccidio di casa Tavani-Arquati

Si è spento oscuramente, in questi giorni, l'unico superstite romano dell'eroico fatto di casa Tavani-Arquati.

Oreste Tedeschi, che aveva preso parte, appena diciassettenne, alla campagna del Tirolo del 1866, tornato a Roma, partecipò a tutto quel movimento rivoluzionario che concluse con i fatti di Porta San Paolo e di casa Tavani-Arquati.

Nella fatale giornata del 25 ottobre 1867, egli era nel fiero manipolo dei difensori di casa Tavani. I Romani ricordano il glorioso episodio. Investiti da

numerose forze papaline, i ribelli resistettero di stanza in stanza, di scala in scala, mentre le truppe pontificie si macchiavano del generoso sangue popolaresco di Giuditta.

Il Tedeschi, coi pochi superstiti, che, ormai privi di munizioni, furono costretti alla resa, fu dagli zuavi pontifici condotto in Piazza Mastai, per esservi fucilato. Il giovinetto attendeva impavido la morte.

In quel momento passò per la piazza un ufficiale francese, il quale, commosso alla vista di quel fanciullo che stava per essere passato per le armi, reo di avere amato la Patria più che la vita, domandò ed ottenne, non senza difficoltà, che non fosse giustiziato.

Tradotto avanti ai Tribunali, il Tedeschi, essendo ancora minorenne, fu condannato a 15 anni di galera. Uscì dalle carceri il XX Settembre 1870, compiuta l'unità della Patria, insieme con gli altri condannati politici.

Emigrò subito a Parigi, ove apprese il mestiere di sarto che andò a esercitare a Costantinopoli, ove visse onoratamente, modesto ed assiduo assertore della idea italiana, sempre fra i primi ogni qual volta alla colonia italiana giungesse dalla Patria lontana, in liete come in tristi circostanze, un appello.

Scoppiata la guerra italo-turca, anch'egli fu espulso da Costantinopoli. La sua modesta situazione economica, basata unicamente sul lavoro, subì un irrimediabile tracollo. Gli ultimi giorni della sua esistenza, in questa Roma che tanto amò, furono squallidi. Modesto, ma fiero, egli repugnava dal domandare. E, a dire il vero, se qualche volta, stretto dal bisogno, dovette bussare a qualche porta, trovò accoglienze poco benigne; fatte poche eccezioni, fra le quali va citato l'on. Barzilai, che aiutò come potè il Tedeschi. Il quale, malgrado la sua tarda età e la tristezza dell'ultimo scorcio di sua vita, trasse avanti fino a quegli suoi ultimi giorni ingegnandosi di lavorare. Ma anche il lavoro era scarso...

Oreste Tedeschi lascia una vedova. Gli aiuti che a lui mancarono, valgano, almeno, ad alleviare il dolore della povera donna sua fedele compagna.

All'Associazione della Stampa

Molto fine ed intellettuale pubblico si è raccolto ieri sera, nella sala dell'Associazione della Stampa per una simpatica audizione di varia musica composta dal maestro conte Pietro Cimara.

Il Cimara non ha certo bisogno di presentazioni, giacchè il suo nome è spesso apparso nei programmi dei concerti romani: tutti hanno per lui la massima stima e lo considerano come uno dei giovani nostri autori più promettenti.

Iersera, l'audizione di molti suoi lavori — per canto, per pianoforte e per violino — ha servito a confermare il lieto giudizio già più volte espresso a suo riguardo dai critici musicali romani. Gli intervenuti alla piacevole e importante festa d'arte sono stati unanimi nel rilevare le qualità di delicatezza, melodiosità ed elegante fattura di non pochi fra i diversi pezzi dei quali il programma si componeva. Aggiungiamo subito che gli interpreti sono stati valentissimi collaboratori dell'egregio maestro e hanno dato il massimo risalto ai suoi lavori.

Così la signorina Lina Spera ha eseguito con bravura e caldo sentimento una *Romanza* e un *Intermezzo* per violino; la signora Anna Pasetti-Mendicini si è conquistata un successo personale invidiabile in tre graziose romanze e il tenore Umberto Scafati ha cantato in modo egregio la *Serenata* ed altre pagine, tutte applauditissime.

Sedeva al piano lo stesso autore complimentato e acclamato con lunga e cordiale insistenza.

AVGVSTEVM

Ricordiamo — se bene non ve ne sia bisogno — che domani alle 16, l'ammirato maestro Antonio Guarnieri darà il suo primo concerto, svolgendo un programma italiano della massima importanza nel quale si notano la *sinfonia* in quattro tempi di Frank Alfano e la *Suite*, pure in quattro tempi, di Vittorio De Sabata, musicista giovanissimo, ma assai noto e stimato.

Alla Sala S. Camillo

Domenica 28, alle ore 18, avrà luogo una serata di beneficenza ad iniziativa e cura dell'Unione Parrocchiale S. Camillo.

L'incasso sarà totalmente erogato alla Conferenza di S. Camillo (Società di S. Vincenzo de Paoli) a favore delle famiglie povere dei richiamati alle armi (dimoranti in parrocchia).

Programma: «Giovanni Gualberto», bozzetto drammatico in 1 atto. — «La Filanda di Saint-Quen», commedia in 3 atti. — Lotteria.

Negli intermezzi verranno declamate poesie. Il bozzetto e la commedia verranno rappresentati dai giovani della «Associazione Costantiniana» che si prestano gentilmente.

Consiglio Comunale

Al Consiglio comunale, ier sera, il Sindaco principe Colonna e parecchi consiglieri commemorarono il compianto senatore Salvarezza, l'eroico Giacomo Venezian e il capitano Alessandro Franza caduto combattendo valorosamente sul campo dell'onore.

Fra gli applausi, poi, il Sindaco inviò il saluto di Roma alla eroica brigata «Perugia» e agli indomiti granatieri «Sardegna».

Quindi il sindaco fece alcune interessanti dichiarazioni sui provvedimenti annonari adottati dall'amministrazione del Comune, dicendosi lieto della diligenza con la quale l'assessore Bonucci ha affrontato il problema.

Entrando nel merito della questione, il Sindaco ricordò che il prezzo del pane è stato mantenuto in modeste misure per l'opera municipale.

Parlò dei due molini comunali, che macinano dodicimila quintali di grano al mese. Il prezzo del pane a Roma è in condizioni vantaggiose su quel fatto in altre città, come Firenze, Genova, Milano, Venezia. E qui il Sindaco elencò i prezzi praticati nella altre città.

Notò che si vendono giornalmente circa 8000 litri di latte per conto del Comune in 36 rivendite, con 24 carrettini ed in sei o sette negozi. Nelle rivendite sono anche adibite alcune guardie municipali; e aggiunse che si intendeva di fare, con la vendita del latte, opera calmieratrice e non distruggere l'opera di redenzione che si svolge nell'Agro romano.

Notò che si vendono giornalmente circa 1000 quintali ogni mese, e ciò ha limitato le pretese dell'industria libera la quale è stata costretta a creare un tipo di pasta che in molti negozi si vende a 75 centesimi di fronte a quella municipale venduta a 70 centesimi.

Le rivendite municipali sono circa 50 ma molte altre ne sorgeranno al più presto.

Ed il Sindaco elencò il prezzo delle paste in altre città, dove è superiore al prezzo di Roma.

I magazzini generali, soggiunse il Sindaco, rigurgitano di merci acquistate dal Comune per provvedere agli svariatissimi bisogni della cittadinanza; e a questo proposito fece il confronto dei prezzi che si praticano per alcuni generi alimentari in Roma e nelle altre città.

Le patate si vendono in Roma dal municipio da lire 0.15 a 0.18 e dai liberi esercenti da lire 0.15 a 0.20 mentre i prezzi minimi a Torino ed a Genova sono di lire 0.19 ed i massimi oscillano fra lire 0.20 e 0.25.

Per il riso abbiamo parimente che il Comune vende a lire 0.40 e 0.45 allo stesso prezzo cioè di Torino, Firenze, Milano, mentre si vende a lire 0.52 a Venezia, a lire 0.50 a Genova per le seconde qualità e fino a lire 0.65 e 0.70 per le qualità superiori.

Il Comune vende i fagiuoli bianchi a lire 0.45 mentre la fagiuolina si vende sulla piazza a lire 0.50 e 0.60 il fagiuolo bianco, quando a Genova i prezzi segnano da lire 0.60 a 0.70, a Venezia da lire 0.50 a 0.54.

Infine Roma vende i ceci secchi da lire 0.45 a 0.60 mentre il listino di Firenze per esempio porta lire 0.55 e 0.60.

Per il mercato degli abbacchi la stagione che corre è propizia ai consumatori, perchè almeno da 3 anni non si sono avuti sul mercato prezzi così miti come in questa stagione.

I larghissimi acquisti fatti dal Comune e la minaccia di nuove importazioni, hanno calmato le esagerate pretese dei produttori. L'attuale prezzo medio della carne di agnello è di lire 1.30 il kg. Se dovesse aumentare, le nostre larghissime riserve ci permetteranno di intervenire efficacemente.

Passando da ultimo a parlare degli erbaggi il Sindaco disse non essere esatto che nel mercato all'ingrosso esiste un aumento di prezzo in confronto degli anni precedenti. E ciò dimostrò con la scorta di alcune tabelle statistiche.

Il Consiglio, fatto plauso alle dichiarazioni del Sindaco, passò alla trattazione di argomenti di secondaria importanza inseriti nell'ordine del giorno.

La Pensione Esedra in via Torino

è uno degli ambienti più signorili di Roma: ha tutto il più moderno *comfort* e pratica prezzi eccezionalissimi alle famiglie degli ufficiali e militari in genere.

Il corredo del soldato

Gli operai dello Stabilimento Robert, diretto dall'ing. Bussi hanno fatto generosa offerta al «Corredo del Soldato» di L. 358 raccolte per sottoscrizione per invio d'indumenti al fronte.

La signorina Bordini ha offerti dodici corredi completi che sono immediatamente inviati al fronte.

L'Istituto superiore Commerciale ed il Museo Chimico Merceologico a mezzo del chiarissimo prof. comm. Villavecchia ha fatto dono al Comitato di Difesa Interna pel «Corredo del Soldato» di circa due Quintali e mezzo di lana grezza inglese tipo-merinos, colla quale si produrrà un filato speciale per maglierie da pelle.

Da Cariopoli sono giunte quattrocento paia di calze, oltre a diversi altri capi di maglieria.

* * *

Il Comitato ha ricevuto la seguente lettera che conferma sempre più l'efficacia e la bontà dell'opera del *Corredo del Soldato* e sempre più la raccomanda all'aiuto d'ogni volenteroso:

«*Spettabile Comitato*

«*Corredo del Soldato*».

Avendo avuto occasione di ammirare quanto codesto Spett. Comitato sta facendo pel corredo a difesa del freddo a favore dei soldati in questa zona di guerra, sento la necessità d'inviare la mia umile, ma sincera parola di plauso coi rallegramenti più sentiti, per l'opera altamente patriottica ed infinitamente umanitaria che codesto Spett. Comitato sta svolgendo, con nobili intenti, a pro di chi, lontano, come me, dalla bella Roma, in questo momento solenne sta compiendo uno dei più sacrosanti doveri per la prosperità e grandezza della nostra cara Patria.

Con rispettosi ossequi, mi creda dev.mo

Maresciallo De Benedetti Luigi».

Recita di beneficenza

Domenica 12 dicembre la benemerita Associazione Miglioramento Celio darà, col gentile concorso del Ricreatorio Popolare «Adelaide Cairoli», nella Sede del Ricreatorio stesso, via Leonina 65, una recita di beneficenza per le famiglie bisognose dei richiamati alle armi del quartiere Celio.

Sarà rappresentata, dalla Filodrammatica degli ex-Artigianelli: «Celeste» di Leopoldo Marenco ed una farsa brillante.

In uno degli intermezzi il presidente dell'Associazione Miglioramento Celio, sig. Pilade Ferretti, dirà il monologo «Dopo il delitto».

Il concerto del Ricreatorio «Adelaide Cairoli», diretto dal maestro Placido Ciaglia eseguirà uno scelto programma musicale.

I biglietti che costano L. 0.50 per gli adulti e L. 0.25 per i ragazzi accompagnati, sono in vendita da oggi presso i signori Persecini Aldo, via S. Giovanni in Laterano 36 — Valentini Luigi, via S. Giovanni in Laterano 104 — Contadini Leonardo, via S. Giovanni in Laterano 112-H — Santarelli Alessio, via S. Giovanni in Laterano 136 — Fieri Alfredo, via Celimontana 16 — Giorgetti Davide, via Capo d'Africa (Casa del Popolo) — Salvitti Pasquale, via Labicana, 194 — e presso la Sede del Ricreatorio Adelaide Cairoli, via Leonina 65.

Le famiglie dei richiamati che desiderano concorrere alla ripartizione dell'incasso di detta recita di beneficenza colla assegnazione di buoni per il latte, sono pregate iscriversi entro il 10 dicembre presso il Cassiere dell'Associazione Miglioramento Celio, sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano 165 (largo piazza S. Clemente).

NOTE DI VITA ROMANA

Pel Natale dei nostri soldati

Il conte della Somaglia a nome della Croce Rossa di cui è presidente, ha messo a disposizione della signora Rovà, per gli alberi di Natale ai nostri soldati feriti, la somma di mille lire. L'iniziativa della bella e così gentile signora, alla quale si è aggregato, a complemento dell'opera di conforto ai soldati degenti, il conte Carlo Responi quale rappresentante del Comitato per l'organizzazione civile, ha avuto il più ambito consenso dall'adesione e dall'aiuto cospicuo del presidente benemerito della Croce Rossa. L'illustre gentiluomo che per l'alta carica che copre ha quotidiani contatti con i nostri soldati, può valutarne la psicologia e sapere quanto questi giovani eroi che sono leoni sul campo sieno miti e puerili nelle corsie d'un ospedale. Vincere le loro nostalgie con una giornata di gioia, prepararli da molti giorni all'ora desiderata non è opera inutile o di lusso come taluno vorrebbe insinuare, ma dovere preciso di umanità e di gratitudine. E le nostre signore che fanno a gara con le offerte e con l'opera per preparare il più lieto Natale ai nostri soldati, le nostre signore che volontariamente abbandoneranno in quel giorno le proprie famiglie per sostituire negli ospedali i parenti assenti, saranno, con la grazia della loro pietà, le messaggere alate della unanime famiglia italiana.

La Befana all'Asilo della Patria

Si avvicinano le feste. Quelle feste consacrate dalla tradizione e che rappresentano come una oasi sul tumultuoso cammino della vita! Esse sono come la glorificazione degli affetti famigliari, poichè, in una tregua dei rancori, dei risentimenti, si manifestano maggiormente le espansioni del cuore. Quest'anno, intorno ai deschi, mancheranno molti uomini, ma le donne conserveranno a loro il posto e, con fervore, pregheranno per il loro prossimo ritorno, il ritorno degli eroi gloriosi: e le madri, a questo pensiero, ricacceranno nella gola le lagrime e troveranno modo di sorridere ai bambini ai quali deve insegnarsi solo la sublimità degli scopi della guerra e nascondersi le atrocità.

E così tutti i piccoli che hanno una madre, una famiglia, avranno anche questo anno il dono, la carezza, il sorriso, sia pure maschera di grande mestizia!

Nell'Asilo della Patria sono raccolti tutti i bambini che non hanno più nessuna di queste gioie. Il loro padre è partito per le nostre sacre frontiere, chiamato per la gloria d'Italia, la loro mamma è morta o all'ospedale, la loro casa si è vuotata e i poveri piccoli sono stati, dal Comitato di Organizzazione Civile, raccolti nel suo provvido Asilo.

Si avvicinano le feste ed anche ad essi non deve mancare il sorriso ed il dono.

Sarà il giorno dell'Epifania, che per i bambini romani è più tradizionale, più significativo. Sarà innalzato un bell'albero. Per ora esso stende i suoi bei rami solo carichi di verde; ma nudi di qualsiasi oggetto; ma per quanto tempo? Ben poco, è certo. Sono tanti gli amici, i benefattori di questa santa opera, che subito si inizierà fra di essi una gara per colmare la pianta simbolica dei doni. I bambini sono ora circa novanta: per l'Epifania si sarà raggiunto il centinaio, dall'età di poco più di un anno a quella di otto per i maschi, di dodici per le femmine. La fantasia dei benefattori può quindi spaziare largamente nella scelta del dono da offrire. Specialmente i piccoli amici dell'Asilo della Patria, che continuamente dimostrano di ricordarsi dei bambini ricoverati, sapranno indovinare certamente il gusto e i desideri di essi.

Che grande soddisfazione e che profonda emozione quel giorno!

Tutto quello che si fa per questi piccini è come un conforto che si porta ai loro padri che stanno combattendo fra le asprezze e i geli delle altissime cime. Nessuna parola può bastare a descrivere quello che si prova udendo le frasi di riconoscenza che, fra le lagrime, sanno dire questi prodi figli d'Italia quando hanno la ventura di venire per un istante ad abbracciare i loro figliuoli.

E per essi colmiamo l'albero dell'Epifania di doni e le benedizioni che ne avremo ci daranno un grande conforto in questi momenti di così profonda attesa.

Qualunque offerta può essere sempre inviata, col nome e l'indirizzo del donatore alla sede dell'Asilo della Patria, Via Governo Vecchio, 134.

Tutte le purghe fanno male!

perchè finiscono coll'irritare i visceri. Il vero Mathé della Florida, digestivo, lassativo, cura egregiamente la stitichezza. Chiedere l'opuscolo al *Dr. M. F. Imbert*, Via Depretis 69, Napoli.

La possibilità di filatura

della lana da materassi

Il signor Lino Chinaglia, di Camposampiero, inviandoci un campione di lana da materassi filata e lavorata, ci scrive:

Dal nostro Comitato di assistenza civile di Camposampiero fu qualche tempo fa lanciata l'idea di raccogliere la lana da materassi, di farla filare per sopperire alla deficienza della materia prima e per rendere possibile ai Comitati di fornire indumenti di lana ai soldati senza grave spesa, dato il forte aumento del prezzo non totalmente giustificato.

La possibilità della filatura di questa lana, e la opportunità di ricorrere a questo mezzo furono variamente discusse: con preconcetti forse non sempre uniformati al solo scopo che il nostro Comitato si prefiggeva. A tali infondate critiche rispondiamo ora non colle parole, ma coi fatti.

Il campione che spediamo a codesto onorevole Giornale è fatto con lana di materasso usata e vecchia convenientemente lavorata, sgrassata e disinfettata.

E' lana un po' ruvida: ma è lana pura migliore di quella che in commercio si passa per tale, perchè mista nella maggior parte ad altri filati.

Essa si presta benissimo, e le nostre donne ne hanno già lavorata in buona quantità, per far calze, gambali, corsetti, ecc., indumenti cioè che non debbono avere diretto contatto colla pelle delle parti più delicate del corpo.

Qualunque filatoio, può volendo, filare questa lana.

Essa deve essere bene scardata da sola; separatamente si scardano indumenti vecchi filati di lana (stracci, calze, maglie ecc.) e si aggiungono questa a quella nella proporzione del 30 0/0. L'ammasso bene mischiato e trattato con olio passa poi nelle macchine e viene filato: quindi sgrassato e disinfettato. La spesa di filatura, sgrassatura e disinfezione è di L. 2 circa il kg.

Premesso quindi che i Comitati di Assistenza civile non incontreranno gravi difficoltà per raccogliere della lana da materassi (dato che si presta bene anche le vecchie) e degli stracci degli indumenti, specialmente di calze, risulta evidente il vantaggio che con questo mezzo ne potranno avere, quello, cioè, di procurarsi la lana in quantità sufficiente ed a mitissimo prezzo, senza essere nelle fauci ingorde della speculazione.

In omaggio al dovere che incombe ad ogni cittadino di cooperare con ogni mezzo alla difesa della Patria, prego la cortesia di codesto onorevole Giornale di voler dare alla cosa la massima pubblicità, disposto a fornire tutte quelle informazioni che i singoli Comitati richiedessero in proposito.

Comitato di Assistenza Civile C. S. Piero.
L. C.

Croce Rossa

Il francobollo

Rendiamo noto che tutti gli uffici postali del Regno sono stati provvisti, fin dal giorno 14, del francobollo della Croce Rossa (20 centesimi).

Il Ministro Riccio, con lettera in data del 17 novembre, encomiava quegli uffici che si erano maggiormente adoperati per la vendita dei suddetti francobolli; e la Direzione postelegrafica partecipava ai singoli uffici di tutte le provincie l'encomio di Sua Eccellenza.

Tutti gli italiani si servono, per scrivere ai loro cari, dei francobolli della Croce Rossa; di cui sono stati messi in vendita 150 milaesemplari; contribuiranno così, sia pure in minima parte, ad un alto scopo patriottico.

Le nuove cartoline del Cascella

Sappiamo che la prima serie delle bellissime cartoline dei fratelli Cascella ha ottenuto il più vivo successo, tanto che in poco tempo l'edizione è esaurita.

Frattanto, fin dal giorno 25 è stata posta in vendita la seconda serie di sei cartoline non meno belle delle altre e illustranti anche esse le gloriose gesta dei nostri soldati e i luoghi ove si svolgono. Si rammenta che queste cartoline si vendono a beneficio della Croce Rossa.

I libri ai nostri prigionieri di guerra

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, presieduta dall'on. Emilio Maraini, comunica:

«I prigionieri italiani internati in Austria possono ricevere libri. Si raccomanda però di procedere con le dovute cautele nella scelta dei libri da spedire, ad evitare che la censura austriaca ne impedisca la consegna ai destinatari.»

Una visita di Lord Kitchener

alla Galleria Giacomini

Ieri Lord Kitchener, accompagnato dalle LL. EE. Sir e Lady Rennell Rodd, ha visitato la Galleria Giacomini in via del Teatro Valle 48, ammirando le magnifiche stoffe in seta ad imitazione dell'antico e facendone vari acquisti, congratulandosi vivamente col proprietario della loro perfetta imitazione ed esprimendo la sua meraviglia per quest'industria artistica, vero onore e vanto dell'Arte Italiana. S'interessò inoltre moltissimo degli oggetti d'arte antichi esistenti nella Galleria, che saranno posti all'asta a cominciare dal 1.o dicembre 1915; rimarcando con compiacenza un letto veneziano in legno scolpito del secolo XVI, un raro ed antico tappeto in velluto in seta verde ricamato in oro, una fontanina Berniniana in marmo e la collezione delle pregevoli maioliche italiane; lasciando commissioni per gli acquisti all'asta.

La Romanina fa dono di scarpe

ai figli dei richiamati

L'Associazione di P. A. «La Romanina», patriotticamente ispirandosi a moderni concetti di sana e pratica beneficenza, distribuirà, per la seconda volta, oltre 700 paia di scarpe gratuitamente ai figli dei richiamati dei rioni Ponte-Regola e Parione.

La distribuzione avrà luogo domani, domenica, alle ore 10 ant. precise nel teatro *Adriano*, gentilmente concesso dall'impresa Nicolai Ernesto.

Interverranno le autorità civili e militari.

Lodevole lotta

contro il caro-viveri

Il maiale a poco prezzo

E' veramente lodevole l'iniziativa del forte industriale Giovanni Talacchi che così coraggiosamente ha saputo mettere un freno al continuo rincaro delle carni, rendendosi benemerito della cittadinanza per i prezzi modicissimi che egli pratica nelle sue macellerie.

E da qui si spiega come tutte le macellerie Talacchi, ove si vende il maiale, sono prese d'assalto da un gran numero di consumatori, i quali nel macello del Pantheon acquistano anche il coniglio che costituisce un cibo veramente squisito, se sapientemente acconciato con anise, come usasi in Francia.

Giovanni Talacchi raccomanda al pubblico di avere un po' di pazienza, se data la enorme affluenza, si deve attendere qualche minuto per essere serviti dai tagliatori. Il suo antico personale è quasi tutto al fronte, dove si fa onore macellando i tedeschi; e, quindi, serve il pubblico come può...

Per dimostrare quanto entusiasmo abbiano suscitato nella popolazione le sue belle, coraggiose iniziative, pubblichiamo il seguente sonetto dell'amico Nino Ilari, poeta romanesco eccellente:

Come Cristo farà Nino Talacchi
a dà tutta 'sta robba a bòn mercato?
Lui le venne e vitella e bòvi e abbacchi
a un prezzo veramente limitato.

Dice: l'arubberà! Questi so' cacchi!
Ecco er bussilo come va spiegato:
Invece d'abbuscà quattrini a sacchi
se contenta der poco assicurato.

Adesso, poi, 'sto tipo origginale,
in tutti li macelli, ve dichiara
che venne puro er porco, ossia er maiale.

E che prezzi ve fa! Propio sciarmanti!
Perchè lo fa? La cosa è tanto chiara:
Pe' dà der porco a tutti quanti!

Nino Ilari.

Scuola di taglio Festucchi

Informiamo le volenterose madri e figlie di famiglia che la Prof. Festucchi ha riaperto le iscrizioni alla sua scuola di taglio e confezione esclusivamente per Signore e Signorine.

Il metodo Festucchi brevettato e più volte premiato è facile ed infallibile, il solo che può garantire ottimi risultati, quindi attenti agli equivoci e non confonderlo con altri.

ROMA, via della Mercede, N. 50 — NAPOLI, ottagono, Galleria Umberto I, N. 30 — VENEZIA, calle della Bissa, N. 5480 e succursali di Padova, Firenze, Genova, Foggia, Benevento e Salerno.

Ladri sorpresi ed arrestati

Alle ore 16,30 di oggi, in via del Babuino, nell'interno del negozio in riparazione n. 186, di proprietà del signor Franzi Arturo, due individui, Alvisi Armando, fu Lorenzo, di anni 19, muratore, abitante in via Alessandrina 21, e Colacicchi Oreste fu Dionisio, di anni 16, muratore, abitante in via Maronitti, 16, tentavano rubare circa 10 metri di tubatura di piombo che avevano staccato dal muro. Sorpresi dalla portiera dello stabile si dettero a precipitosa fuga. Il Colacicchi venne inseguito dagli agenti municipali ciclisti Pagliari Ovidio e Cucchi Romolo e raggiunto in via Ripetta al n. 33, p. 3.o, ove si era rifugiato nell'abitazione della signora Palombi Irene. L'Alvisi venne raggiunto dall'agente Corinuci.

Ambedue vennero accompagnati nell'ufficio di P. S. di Campo Marzio e dichiarati in arresto.

I nostri caduti

IL SOTTOTENENTE G. MASSI

Con telegramma del comandante il deposito del ... reggimento fanteria, è stata annunziata al Sindaco di Monteprandone la eroica morte del concittadino sottotenente ragioniere Giuseppe Massi, avvenuta il 29 ottobre u. s., sulle disputate balze del Carso, mentre comandava con intrepido valore una sezione mitragliatrici.

Giovane di elevato sentire e di non comune coraggio, distintosi già nel disimpegno di delicate e difficili mansioni su luoghi devastati dal terremoto marsicano raggiunse la fronte sin dall'inizio della guerra, conscio del proprio dovere d'italiano ed auspicando il trionfo e la grandezza della Patria.

Prese parte a numerosi combattimenti e certa ne era oramai la promozione per merito di guerra, quando l'implacabile piombo nemico spezzò sul campo dell'onore la balda giovinezza del valoroso, a soli ventitrè anni.

IL CAPORALE AMBROSI

PASSIGNANO, 17. — *Nei combattenti susseguiti alla nostra vittoriosa avanzata del 21 ottobre sul Carso, trovò la morte il caporale del ... fanteria Sante Ambrosi di anni 23, nativo di Passignano.*

IL SOLDATO MANNI

Il soldato di fanteria Manni Eugenio, da Palestrina (Provincia di Roma) della classe 1891, è il trentunesimo caduto dei figli della più antica città laziale; primo in un'avanzata delle più sanguinose, subito dietro le compagnie dei zappatori, ferito da molteplici proiettili e scheggie di obici; trasportato nel più prossimo posto di soccorso, vi morì all'alba del giorno appresso, col nome di Savoia sulle labbra.

Piccole note

La Tevere Varrone. — Domani domenica, illustrazione del Campidoglio; il nome e il suo fascino nel mondo; il tempio di Giove Capitolino nella vetta boreale; il tempio immenso a Giove Custode (templum ingens Jovi Custodi-Tacito) nell'altura australe (palazzo de' Conservatori e Caffarelli); e il Campidoglio di Tergeste (S. Giusto). Oratore il prof. Nispi-Landi.

Il convegno pel pubblico è alle ore 15 nella piazza del Campidoglio.

Unione Storia ed Arte. — Domani domenica, continuando il ciclo patriottico di conferenze e dizioni, della «Storia ed Arte», l'Avv. Aristide Grimaldo, alle ore 15 (3 p.), nell'arena del Colosseo, terrà pubblicamente la seconda ed ultima parte della sua conferenza: «L'anima italiana degli Irredenti».

Alla Palombella. — Domani domenica, alle 15, nella Sala della Scuola «Emanuele Gianturco», in via della Palombella n. 4, p. p., gentilmente concessa dal comune di Roma, il prof. Francesco Sabatini parlerà degli «Usi funebri in Roma», e specialmente dell'Arciconfraternita della Morte e del Campo Verano, per poi proseguire, nelle successive domeniche, l'illustrazione delle Vie di Roma secondo l'itinerario che già da tre anni va percorrendo, dando notizia di ogni curiosità storica ed artistica che la renda memorabile.

Associazione Archeologica Romana. — Domani domenica, essendo stata rimandata la conferenza che nel pomeriggio doveva tenersi dal prof. cav. F. Tamburoni, il socio cav. E. Ducci, con appuntamento alle 9.30 al ponte S. Angelo, illustrerà al pubblico la mole Adriana.

Le corse ai Parioli

Ultimo giorno - Domenica 28

Ore 14 — **PREMIO PERUGIA**

(*Siepi — Vendere — Lire 2.000; Metri 3.200*)

Not Guilty (6000), 5, Kg. 77, Ten. Filippo Gallina.
Moretto (6000), 4, Kg. 72, Sir Hope.
Canrobert, (6000), 4, Kg. 75, Bruno Lido Guastalla.
Colunga (3000), 5, Kg. 70, Giulio Coccia.
Lady Beata (3000), 4, Kg. 69, Giulio Coccia.
Dardo (6000), 3, Kg. 66, Giuseppe Massicci.
Nicoletta Pisana (2000), 4, Kg. 66, Giuseppe Massicci.

Ore 14.30 — **PREMIO ORVIETO**

(*Siepi — Hand. asc. — Li. 2.500; M. 2.600*)

Canrobert, 4, Kg. 72, Bruno Lido Guastalla.
Ardena, 3, Kg. 66, Giuseppe Massicci.
Dardo, 3, Kg. 60, Giuseppe Massicci.
Orco, 4, Kg. 66, Cav. Enea Gallina.
Gaffe, 3, Kg. 60, Camillo Montanari.
Bon Ami, 3, Kg. 60, Giulio Coccia.
Bun, 5, Kg. 60, Cap. March. V. Doria.
Not Guilty, 5, Kg. 70, Ten. Filippo Gallina.
Mac Mahon, 4, Kg. 70, Sir Hope.
Moretto, 4, Kg. 74, Sir Hope.
Ismai, 5, Kg. 60, Sir Hope.

Ore 15 — **PREMIO MARINO**

(*Nursery hand. — vendere — Lire 2.300; Metri 800*).

Lacinio (6000), 2, Kg. 49 1/2, Bar. Alfonso Barracco.
Niguarda (5000), 2, Kg. 49, Cav. Enea Gallina.
Firdusa (5000), 2, Kg. 47 1/2, Comm. G. Modigliani.
Teverina (3000), 2, Kg. 40, Fratelli Giannini.
Gassa (3000), 2, Kg. 55, Sir Rholand.
Kikuja (3000), 2, Kg. 47, Sir Rholand.

Ore 15.30 — **PREMIO VILLA GLORI**

(*Hand. disc. — L. 6.000; M. 2.100*)

Sarpedonte, 3, Kg. 46 1/2, Sir Blackrose.
Condor, 3, Kg. 44, Sir Blackrose.
Assolino, 3, Kg. 42, Sir Pitty.
Bolivar, 4, Kg. 39, Cap. March. B. Doria.
Airy, 4, Kg. 61, Sir Rholand.
Nettuno, 5, Kg. 49, Sir Rholand.
Autour, 4, Kg. 60, Comm. Alberto Marone.
Ettore Fieramosca, 5, Kg. 58, Cap. Alberto Chantre.
Valseur, 3, Kg. 58, Cap. Alberto Chantre.
Il Falco, 4, Kg. 57, Comm. G. Modigliani.
Rosas, 4, Kg. 48, Eugenio Chiola.

Ore 16 — **PREMIO MANZIANA**

(*Hand. asc. — Lire 3.000; Metri 1.600*)

Assolino, 3, Kg. 51, Sir Pitty.
Colunga, 5, Kg. 40, Giulio Coccia.
Conischia, 3, Kg. 48, Sir Blackrose.
Saniterno, 3, Kg. 38, March. Lorenzo Corsini.
Guercina, 3, Kg. 50, Cav. Carlo Berti.
Tamburello, 3, Kg. 36, Razza Volta.
Gaffe, 3, Kg. 54, Camillo Montanari.
Tadina, 3, Kg. 58, Cav. Raffaele Ruggiero.
Lady Rowena, 3, Kg. 48, Cav. Raffaele Ruggiero.
Montechino, 3, Kg. 38, Razza Bellotta.
Canegrate, 4, Kg. 53, Max de Rosa.
Golis, 3, Kg. 51, Sir Rholand.

Ore 16.30 — **PREMIO GHISURA**

(*Lire 3.000; Metri 1.200*)

Padus, 3, Kg. 59, Alfredo Guazzone.
Tamburello, 3, Kg. 59, Razza Volta.
Portofino, 4, Kg. 56, Cav. Paolo Tasca.
Quidam, 2, Kg. 45, Bar. Alfonso Barracco.
Capriolo, 4, Kg. 55, Sir Hope.
Conischia, 3, Kg. 49, Sir Blackrose.
Gassa, 2, Kg. 44, Sir Rholand.
Juma, 2, Kg. 47, Sir Rholand.

Festa sportiva allo Stadio nazionale

Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo, allo Stadio Nazionale, una grande festa sportiva di beneficenza a totale favore della Scuola gratuita di educazione fisica per l'istituzione di un *corso di preparazione premilitare*. La riunione comprende il seguente programma:

Ore 8 1/2 ant.: Gare di lancio del peso, del disco e del giavellotto.

Ore 10 1/0 ant.: Gare di salto in alto e in lungo.

Nel pomeriggio avranno poi luogo le seguenti gare:

«Premio Virtus» — Ore 14: Corsa di velocità, m. 100 — Ore 15: Corsa di mezzo fondo, m. 800 — Ore 16: Corsa di fondo m. 4807.

Ore 17: Handicap di chiusura, m. 400.

Le iscrizioni in L. 0.50 si ricevono alla sede sociale (Palestra Umberto I, viale Manzoni 46) e si chiudono alle ore 8 pom.

La giuria (di cui fanno parte tutti i rappresentanti delle Società concorrenti, è convocata per questa sera alle ore 9 pom. al Caffè Grosso (via della Maddalena 18).

Le gare sono dotate di ricchi premi, tra cui tre medaglie del Ministero della guerra, due del Ministero della pubblica istruzione ed un'artistica statuetta in bronzo, dono del marchese Giorgio Guglielmi.

Alle gare sono iscritti i migliori campioni del Lazio, della Toscana e dell'Emilia, tra cui Costa della «Virtus» di Bologna, Balwin e Magrini dell'«Italia» di Firenze, Petrucci di Spezia, Candelori, Semprebene, Braccini, Barbadoro, ecc., di Roma.

La riunione sarà completata da un importante match di foot-ball tra le prime squadre della Fortitudo e della Juventus; ambedue si presenteranno au *grand complet*; anzi, quest'ultima sarà rinforzata notevolmente. Esse scenderanno in campo nella seguente probabile formazione:

Fortitudo: Delle Piane; Peracchi-Lomini; Vespasiani-Floritta-Sanseni II; Valce-Zanetta-Pellicioni-Senai-De Martino.

Juventus: Valenti; Baroncini-Tomassini; Nunzi-Corino-Bruno; De Demanis-Nunzi-Galassi I-Ferrero-Benincasa.

Il successo della riunione è quindi assicurato e sarà essa la manifestazione più importante dell'annata.

Tribuna giudiziaria

Un arissa sanguinosa

La sera del 17 novembre dello scorso anno furono condotti al Policlinico i carrettieri Augusto Giuntarelli e Fausto Giardini, feriti l'uno al ventre e l'altro al fianco destro; il primo dopo qualche giorno moriva in seguito ad una peritonite, il Giardini, dopo sessanta giorni di malattia, potè tornare alle sue ordinarie occupazioni. Difficili furono le indagini della polizia, e soltanto più tardi si riuscì ad assodare che i due avevano questionato in piazza della Regina per gelosia di mestiere. Lunga anche fu l'istruttoria del processo in seguito ai contrasti sorti tra la Procura generale e la Sezione di accusa per l'assegnazione delle singole responsabilità ai partecipanti alla rissa.

Il dibattimento è terminato ieri sera ad ora tarda dinanzi il Circolo Straordinario della Corte di Assise, presieduto dal cav. Mauro Del Giudice.

Il P. G. cav. Bertolini ha mantenuto la accusa contro Raffaele Giardini per omicidio preterintenzionale con provocazione semplice, e contro Costantino Tiberi per lesioni in danno di Fausto Giardini, e ha chiesto l'assoluzione di Fausto Giardini e Attilio Giuntarelli. In esito al verdetto dei giurati che hanno concesso anche il beneficio delle attenuanti, sono stati condannati Raffaele Giardini a 5 anni e 8 mesi di reclusione, Costantino Tiberi a sei mesi e giorni tre della stessa pena e gli altri sono stati assoluti.

P. C.: avv. Dettori; difensori del Giardini gli avv.ti Tedeschi, Corini, Trinchieri; del Tiberi l'avv. Mario Pittaluga; di Attilio Giuntarelli l'avv. Guido Arosa.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Verso la riapertura del Parlamento

In attesa della riapertura della Camera, fissata al 1° dicembre, le sale di scrittura e di convegno a Montecitorio cominciano a ripopolarsi.

Il presidente, on. Marcora, giungerà a Roma lunedì sera.

Si conferma che, appena aperta la seduta, egli manderà un saluto ai combattenti e commemorerà i caduti per la patria. Commemorerà anche i deputati on. Guicciardini e Masi, morti durante le vacanze.

Il presidente del Consiglio, on. Salandra, comunicherà i decreti relativi alla nomina dell'on. Barzilai a ministro senza portafoglio, dell'ammiraglio Corsi a ministro della guerra e all'accettazione delle dimissioni dell'ammiraglio Viale. Poi presenterà la domanda di proroga dell'esercizio provvisorio fino al 30 giugno 1916, nonchè i decreti da convertirsi in legge.

Circa le dichiarazioni del Governo, sappiamo che esse saranno relativamente brevi. Si riferiranno all'uso dei pieni poteri concessi dal Parlamento; e forse anche, nei limiti della discrezione dovuta, conterranno accenni allo svolgimento della nostra azione militare e alla situazione internazionale.

L'« Agenzia nazionale della stampa », pubblica a questo riguardo:

« Le dichiarazioni che l'on. Salandra farà a nome del Governo, alla riapertura della Camera, avranno molto valore politico internazionale. Specialmente notevole sarà il passo che riguarderà i rapporti dell'Italia con gli Alleati in relazione con la recente missione che Lord Kitchener ha assolto in Grecia e a Roma. Queste dichiarazioni saranno destinate a gettare molta luce sull'attività diplomatica del nostro Governo in quest'ultimo periodo singolarmente fattivo della diplomazia dell'Intesa. »

Dopo le dichiarazioni del Governo sarà sospesa la seduta, per dar modo al Governo di prender parte alla seduta del Senato e fare anche là le sue dichiarazioni.

Ripresa la seduta della Camera, si inizierà la discussione appunto sulle comunicazioni del Governo.

* * *

A questo proposito, siamo informati che da nessun gruppo costituzionale sarà turbata la concordia che dura dall'inizio della guerra in poi. Sono sprovviste di qualsiasi fondamento le voci corse in questi ultimi giorni, di cospirazioni che sarebbero meditate o di difficoltà che sarebbero sollevate da questo o quel deputato appartenente alla maggioranza che appoggiò il precedente Ministero. Nessun deputato della cosidetta ex-maggioranza giolittiana o di qualsiasi altro gruppo verrà meno al dovere di attendere tranquillamente che si svolgano i grandi avvenimenti ai quali l'Italia è interessata, e specialmente la guerra, mirabile prova di valore e di abnegazione dell'esercito e dell'intera nazione. Ciò avverrà non per dedizione del proprio pensiero o per rinunzia al proprio giudizio su questo o quel punto dell'azione svolta dal Governo, o per impressione di minacce piazzaiole, ma soltanto per quel sentimento nazionale e per la piena coscienza dei doveri che dinanzi ai gravi e complessi problemi dell'ora presente, si impongono ad ognuno e specialmente agli uomini pubblici, la cui responsabilità è maggiore di quella dei privati cittadini.

Chi sparge notizie in senso opposto e parla di convegni, di complotti, di propositi battaglieri di alcune personalità parlamentari, non è bene informato e conosce poco gli uomini, ovvero è in malafede e disconosce l'importanza e la santità del dovere della concordia e della disciplina, che supera tutte le contingenze parlamentari quando si decide l'avvenire della patria.

Sulle comunicazioni del Governo parleranno probabilmente parecchi deputati del gruppo socialista ufficiale, che si adunerà all'uopo in questi giorni. Non sappiamo fino a qual punto si spingeranno le loro critiche e le loro riserve sulla guerra in genere, sulla nostra guerra in ispecie e sulla situazione internazionale o su quella economico-sociale del Paese. Può darsi — come è avvenuto altre volte — che qualche oratore divaghi o si dilunghi troppo; ma abbiamo ragione di sperare che anche i deputati socialisti, nell'esplicare la loro funzione di vigilanza e di controllo, sapranno trovare una nota sobria senza intemperanze e senza astrazioni in antitesi con la realtà.

I deputati reduci dal fronte — che sono numerosi — porteranno nell'aula le impressioni appunto di una confortante realtà: quella del valore meraviglioso dei nostri soldati e dell'austerità del dovere che sui campi combattuti si compie in prove quotidiane.

Occorre appena dire che anche a Palazzo Madama la discussione sulle comunicazioni del Governo sarà improntata al più vivo e schietto patriottismo. Onde è certissimo che la ripresa imminente dei lavori parlamentari sarà tranquilla degna delle nostre belle tradizioni.

* * *

Si prevede che la discussione sulle comunicazioni del Governo occuperà alla Camera parecchie sedute. V'è anzi chi prevede che essa impedirà che si cominci la discussione dei bilanci in questo periodo di lavori, che si chiuderebbe — non sappiamo se la data sia esatta — col 18 dicembre.

La Camera dovrà, prima di chiudersi, deliberare intorno ad alcune elezioni contestate rimaste ancora *sub judice*. Esse sono: Acqui: proclamato Murialdi contro l'on. Maggiorino Ferraris, relatore Giacomo Ferri — Bitonto: proclamato Gioffrese contro Salvemini, relatore Romanin-Jacur — Torre Annunziata: proclamato Alfredo Sandulli contro Guarracino, relatore Romanin Jacur — Montegiorgio: proclamato Gaetano Falconi contro Murri, relatore Romanin Jacur — Feltre: proclamato Bellati, relatore Nofri; Casoria: proclamato Pezzullo contro Marco Rocco, relatore Nofri — Milano VI: proclamato Amilcare Cipriani, relatore Berti — Regalbuto: proclamato Rindone contro Aprile, relatore Nofri — Acerra: proclamato Marciano contro Epifania, relatore Di Sant'Onofrio — Fano: proclamato Ruggero Mariotti contro Ciraolo, relatore Stoppato — Orvieto: proclamato Fortunati contro F. Ciccotti, relatore A. Baccelli — Isola della Scala: proclamato Piccinato contro Coris, relatore Zaccagnino — Novi Ligure: proclamato Delle Piane contro l'avv. Parodi, relatore Nofri — Sessa Aurunca: proclamato Mazzarella contro Ciocchi, relatore A. Baccelli.

Il cardinale Hartmann e la pace tedesca

Oggetto della maggiore curiosità e delle più animate conversazioni nei circoli cattolici e vaticani, è la presenza in Roma dell'arcivescovo di Colonia, cardinale Hartmann.

In due soli giorni di permanenza nella capitale, il porporato tedesco — il quale ha preso alloggio presso le suore tedesche in via S. Basilio — ha già svolto una considerevole attività. Nella sola giornata di ieri infatti fu, nella sua abitazione, un frequente succedersi di visite di prelati italiani ed anche di qualche straniero; e nella stessa giornata il cardinale ebbe tempo di recarsi in Vaticano e di essere successivamente ricevuto dal Papa e dal segretario di Stato, Cardinale Gasparri. Fatto segno alla più viva curiosità al suo passaggio negli ambienti vaticani, ed importunato da numerosi giornalisti che andarono a bussare alla porta del Convento di via S. Basilio, ma con la preventiva certezza di compiere un infruttuoso tentativo di intervista, il Cardinale Hartmann ha naturalmente mantenuto il riserbo più assoluto, schermendosi con cortesia, ma con altrettanta fermezza, da ogni domanda indiscreta, da ogni tentativo di portare la conversazione sull'oggetto che più lo interessa: la ragione della sua venuta a Roma. Poichè se la ragione ufficiale è nota — la partecipazione del Cardinale al prossimo Concistoro nel quale verranno proclamati i nuovi porporati — essa non soddisfa completamente nessuno; troppo essendosi parlato di altre ragioni le quali hanno indotto il porporato a compiere un viaggio, pel quale ha dovuto persino procurarsi uno speciale salvacondotto del Governo italiano. E queste ragioni son certo in connessione con le qualità di cui l'Hartmann è investito: di cittadino tedesco e di Cardinale di Sacra Romana Chiesa, il quale ha sempre goduto speciali benemerenze e grande considerazione alla Corte di Berlino. Si afferma addirittura a questo proposito che il Cardinale sia stato espressamente pregato dall'Imperatore di recarsi dal Papa a perorare quella causa della pace tedesca, della quale più di una volta ed in circostanze diverse il Kaiser ha interessato il Pontefice. E certamente il Papa il quale ha espresso spesso il desiderio e la speranza, che per la sua iniziativa, sia possibile il raggiungimento della pace, avrà gradita la venuta del Cardinale, seppure non l'avrà addirittura sollecitata. Ma poichè molto si è insinuato nei riguardi di una pretesa predilezione del Papa per una pace tedesca, Benedetto XV per non dare appiglio a nuove polemiche, e considerando che il successo di questa sua nuova azione sarebbe riuscito anche più difficile, senza ascoltare anche un porporato dell'altro gruppo belligerante, ha invitato a trovarsi contemporaneamente a Roma il cardinale Mercier, il porporato insigne il quale e come belga e per le virtù di patriottismo e di abnegazione di cui ha dato prova in questo periodo di dominazione tedesca del Belgio, è considerato come il più rappresentativo, influente, e battagliero Cardinale della Intesa.

E' del Mercier anche fu annunziato in questi ultimi giorni l'imminente viaggio per Roma. Ma poi l'annunzio è stato subito seguito da smentite e da riserve. Secondo certe informazioni il Governo tedesco avrebbe imposto al Mercier come itinerario il passaggio per la Germania, e l'obbligo di incontrarsi a un certo punto e di accompagnarsi fino a Roma col Cardinale Hartmann. Ma il Primate del Belgio, di fronte a queste due imposizioni, che ferivano i suoi sentimenti di patriota, avrebbe rinunziato al viaggio. Secondo altre informazioni, che trovano maggior credito, il cardinale Mercier, il quale avrebbe preferito comunque venire in Italia attraverso i paesi dell'Intesa, non avrebbe tuttavia considerata questa come condizione indispensabile; e si sarebbe indotto piuttosto a rinunziare al viaggio perchè informato che il governo tedesco, una volta abbandonato il Belgio, gli avrebbero creato ogni ostacolo per il ritorno; convinto dalla esperienza che la presenza e l'esempio personale e l'opera incitatrice dell'ardimentoso cardinale, costituisca uno dei più vivaci elementi che valgano a mantenere implacabile il sentimento di avversione contro l'oppressione tedesca, vive le energie per un prossimo riscatto. Il Cardinale Mercier è infatti l'asseritore più fervido del diritto belga in questa guerra: nessuna pace essere possibile senza la reintegrazione dei confini e dell'autonomia belga, impegno che tutte le potenze della Intesa concordemente sottoscrissero. Egli è probabilmente convinto che non nella presente fase della guerra una tale imposizione può essere fatta alla Germania, scaturendo essa più che da un patto, dalla assoluta prevalenza del successo militare della Intesa sugli Imperi Centrali; e che oziosa potrebbe riuscire una discussione sull'argomento a Roma, col Cardinale Hartmann, anche dato l'altissimo patrocinio del Papa, sotto il quale la discussione dovrebbe svolgersi. Tale opinione non può trovare che consenzienti i Governi della Intesa, e merita ogni credito la informazione giunta ai nostri orecchi, che il Governo belga, fattosi di tale opinione il più autorevole portavoce, abbia fatto comprendere — se pure ve ne era bisogno — al cardinale Mercier la inopportunità di un viaggio a Roma, e della sua personale adesione a tentativi di pace dai quali la Intesa, lungi ancora dall'aver raggiunto gli scopi militari che si propone, assolutamente dissente.

Bollettino militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Borsarelli di Rifreddo, maggiore generale, a disposizione per ispezioni, collocato in aspettativa — Petitti di Roreto, ten. generale, Alfraldi, id. id., Panicali, maggiore generale, Maggi, id. id., e Rossi, collocati in soprannumero a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Dallosta, capitano fanteria, trasferito nel corpo di Stato maggiore.

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel corpo di Stato Maggiore:

Bobbio, Santini e Mercalli.

Gabba, maggiore artiglieria, capo Stato maggiore R. corpo truppe coloniali Eritrea, cessa dalla detta carica — Ciconetti, ten. colonn., nominato capo di Stato maggiore R. corpo truppe coloniali Eritrea.

ARMA DEI REALI CARABINIERI

Vannugli, colonnello comandand. Legione allievi, collocato in posizione ausiliaria — Maggiora-Vergano, id. id. Ancona, nominato comandante Legione allievi — Varusio, primo capitano legione Palermo, collocato in aspettativa.

Sono promossi tenenti: Segreto, legione Ancona — Gagliardi, id. Ancona — Laino, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Bodrero, ten. colonnello a disposizione Ministero Colonie, collocato a disposizione Ministero Guerra — Stecca, maggiore 93 fanteria, collocato in aspettativa, richiamato in servizio deposito 57 fanteria.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori:

Rigoni, 63 fant. dep. — Ribotti, 40 fant. — Piola, comandato 41 fant. — Demaria, 29 fant. — Da Lermo, comandato 30 fant.

Ghibaudi, 11 bers. — Colagè, 31 fant. — Delfino, 3 alpini — Ruggeri, comandato 4 fant. — Bisson, 12 bers. — Vigna, 7 fant. — Calini, 12 bers. — Bianchi, 36 fant. — Danco, comandato 33 fant. — Fabrocini, 66 fant. — Tomassini, 22 id. — Falorsi, comandato 42 fant. (dep.) — Barbera, comandato 3 alpini — Genesy, 91 fant.

Busardò, sottotenente 133 fant., collocato in aspettativa.

Comacchi, sottotenente R. Corpo truppe coloniali Eritrea, promosso tenente.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

D'Oncieu de la Batie, regg. lancieri Firenze — Guillot, regg. cavalleggeri di Palermo.

Chirico, sottotenente di compl., nominato sottot. attivo — Cuoghi, sottot. regg. lancieri di Mantova, promosso tenente.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Gaddi, primo capitano in aspettativa, richiamato in servizio, 2. artiglieria fortezza (costa) — Rayna, sottotenente 10. artiglieria fortezza, collocato in aspettativa — Marchesi, ten. colonn., destinato 1. art. mont. — Ott, id., trasferito 19 artiglieria campagna — Polani, maggiore, destinato 31. art. camp. — Nutini, id., id. 21 id. — Zoppi, id. comandato 1 art. pesante campale — Bonizi, id., trasferito 2. artiglieria montagna — Vaciago, id., id. 6 id. fortezza — Ronconi, id., id. camp. — Scazzola, id., id. id. fortezza — Bogliolo, id., id. 10 id. camp. — Giunta, id., id. 36 id. — Leopardi, id., id. 28 id. — Tarza, id., id. 2 montagna — Bruno, primo capitano, id., id. 2 fortezza (costa) — Santangelo, id., comandato 18 artiglieria camp. — Forte, id., id. 5 fortezza — De Pignier, id., trasferito 7 art. fortezza — Leoncavallo, id., id. 35 id. campagna — Melvano, id., comandato 1 artiglieria fort (costa) — Borgia, id., trasferito 4 art. camp. — De Rosa, id., id. 10 id. — Fabbri, primo capitano, trasferito 30 art. camp. — Parrocchetti, id., id. 9 id. — Predasso, id., trasferito 3 reggimento camp. — Ferrini, id., id. 28 id. — Alberti, id., id. 15 id. — Notarbartolo, id., id. 22 id. — Capaccio, id., comandato 9 artiglieria fortezza — Evangelista, id., trasferito 17 art. camp. — Lanza, id., comandato 6 art. camp. — Faucilli, capitano, trasferito 26 art. camp. — Maranzio, comandato 6 art. camp. — Pasquali, id., trasferito 4 art. fort. — Bianchetti, id., id. 4 id. — Romano, id. 7, id. id. (comandato battaglione aerostieri, gruppo specialisti art., cessa di essere comandato come sopra — Bonacossa, id., trasferito 3 art. fortezza costa e fortezza — Caccia-Bava, id., (Sosia) fortezza) id. cessa di essere comandato come sopra — Della Valle id. 6 id. campagna id. id. — Martini, tenente, trasferito 3 artiglieria fortezza.

Gaddi, primo capitano 1 genio, collocato in aspettativa.

CORPO DI COMMISSARIATO

Ufficiali commissari

Tenente-colonnello commissario promosso colonnello:

Giganti, direzione commissariato III corpo armata, nominato direttore commissariato V corpo armata.

Maggiore commissario promosso tenente-colonnello:

Capitano commissario promosso maggiore:

Hoffer, direzione commissariato III corpo armata.

I seguenti ufficiali sono nominati capitani commissari:

Marchi, direzione commissariato VIII corpo armata — Maggiani, id. VIII id. — Di Gandolfo, id. IV id. — Burlozzari, id. VI id. — Rossini, id. VI id. (sezione Venezia) — Sirieri, id. XII id. (id. Messina) — Palazzo, id. X id. — Grandi, id. V id. — Leone, id. VI id. — Nobili, id. III id. — Bucci, id. VII id. — Bassotti, id. V id. — Rigatuso, id. IX id. (sez. Perugia) — Del Duca, id. IX id. — Ceccarelli, id. II id. — Fontana, id. II id. — Ferrero, id. I id. — Ambrosi, id. V id. — Giorgi, id. (sez. Piacenza).

Ufficiali di sussistenza

Pugliese, sottotenente di sussistenza, direzione commissariato XII corpo armata, promosso tenente — Carcano, id. id. panificio Milano, id. id.

Grillandini, capitano di sussistenza consegnatario magazzino viveri Torino, esonerato dalla carica — Capullaro, id. id., nominato consegnatario magazzino viveri Torino.

Le frodi di Napoli

NAPOLI, 27. — Oggi il consigliere della Corte d'Appello prof. Celentano presterà giuramento al Tribunale militare e darà inizio all'istruttoria per le frodi nelle forniture militari.

Uccisa dal figlio a revolverate

NAPOLI, 27. — Frattamaggiore e Frattaminore sono congiunte da una strada di comunicazione ombreggiata da grossi castagni. Ieri in questa strada fu consumato un orrendo delitto. Il diciottenne Antonio Moccia uccise a colpi di rivoltella sua madre, Maria Antonia Aversano, di anni 40. Il giovane, per dissidi con la madre, aveva deciso di arruolarsi volontario nell'esercito, ma gli abbisognava il consenso materno che gli venne recisamente negato. La Aversano fu trovata cadavere da alcuni contadini. Il Moccia è latitante. Il marito della uccisa trovasi internato in un manicomio.

Echi di vita aronese

Ci mandano da Arona, 25:

Per iniziativa del nostro benemerito Sindaco, conte Cantoni-Mamiani, vennero testè festeggiate le nozze d'argento giornalistiche dell'egregio pubblicista, Luigi Podio, direttore-proprietario dell'*Eco del Verbano*, e vostro vecchio corrispondente da Arona, con un banchetto di cinquanta coperti al Grande Albergo d'Italia, ove si lessero numerosi telegrammi di adesione ed augurali, inviati da spiccate personalità politiche, fra cui quelle di S. E. l'on. Vincenzo Riccio, Ministro delle poste e telegrafi; e con un riuscitissimo trattenimento musicale nella splendida villa Cantoni, a cui prese parte la distinta artista di canto, Geny Sadero, triestina.

Al festeggiato vennero offerti bellissimi doni dal sindaco Tullo Cantoni-Mamiani, dalla sezione aronese dei Giovani Esploratori (di cui il Podio è commissario-fondatore), e da molti suoi colleghi ed amici.

Quest'anno, l'intiera cittadinanza aronese ha degnamente celebrato il genetliaco di S. M. il Re, con una solenne cerimonia patriottica: nella mattinata, un lungo ed imponente corteo, preceduto dalla musica militare, ha sfilato dalla nuova stazione ferroviaria, al Palazzo Municipale ove il nostro Sindaco, conte Cantoni-Mamiani della Rovere, in grande uniforme da primo capitano d'artiglieria, pronunciò un notevole e smagliante discorso patriottico, esaminando la politica italiana, interna ed estera, precedente e susseguente la dichiarazione di guerra, inneggiando alle gloriose tradizioni della Casa di Savoia, al nostro valoroso esercito, ed a Vittorio Emanuele III, Re liberatore.

Aderirono alla cerimonia: monsignor Giuseppe Gamba, vescovo di Novara; i senatori Podestà, Mangili, Cuzzi, Albertini, Mangiagalli; i deputati Gambarotta, Falcioni, Varzi, Leonardi, Vinaj; il Procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova, commendator Augusto Setti; il consigliere provinciale del Mandamento di Arona, prof. ing. Gian Giacomo Ponti, e moltissime altre distinte personalità politiche ed amministrative.

Il conte comm. T. Cantoni-Mamiani ha donato al Comune di Arona un grande e somigliantissimo ritratto, ad olio, del Re, in piccola tenuta da generale, riccamente incorniciato, che fu inaugurato appunto in tale fausta circostanza, nella maggior sala delle adunanze consiliari, in Municipio.

Dopo la solenne cerimonia, svoltasi in questo palazzo comunale, il sindaco Cantoni ha offerto un banchetto ufficiale alle autorità ed ai rappresentanti della Stampa lombarda e piemontese; e, poscia, nel parco della villa stessa, ebbero luogo un « garden party », ed una geniale e simpaticissima festa popolare.

ULTIM' ORA

Le complicazioni persiane

Gendarmi che si ribellano e ufficiali che intrigano

PARIGI, 27.

Si ha da Teheran:

I gendarmi di Hamadan, richiamati dal Governo a Teheran, hanno rifiutato di obbedire e sono passati apertamente dalla parte del nemico.

Il Governo li ha dichiarati insorti.

Tuttavia questo cattivo esempio è capace di guadagnare gli altri gendarmi, come pure gli ufficiali svedesi più devoti alla Germania.

Gli Austro-tedeschi, che agiscono per il tramite del Comitato di Khoum per la lotta per l'Islam, fanno sforzi disperati per provocare una rottura tra la Persia, la Russia e l'Inghilterra.

Issa Boljetinaz è vivo

Il Console generale del Montenegro a Roma comunica:

Varii giornali avendo riportato la notizia della morte di Issa Boljetinaz, il mio Governo mi autorizza a smentire tale notizia, perchè Issa Boljetinaz gode perfetta salute e si trova ora a Nikst.

Bombe austriache su Medua

CETTIGNE, 26, ore 11.30.

Il 10 corrente non è avvenuto alcun fatto d'armi importante nei nostri varii fronti.

Un aeroplano nemico ha lanciato 4 bombe sopra Medua, ma senza recare nessun danno.

Romania e Germania

Un nuovo accordo?

ZURIGO, 27.

Le «Münchner Neuesten Nachrichten» pubblicano a grossi caratteri il seguente dispaccio da Berlino:

« Da quanto apprendiamo, nei prossimi giorni sarà concluso con la Rumania una convenzione riguardo alla fornitura di cereali del nuovo raccolto. L'accordo conterrà anche la regolarizzazione dei prezzi per tutti i generi di cereali che potrebbero essere esportati. L'importazione in Germania di cereali rumeni sarà centralizzata.

I delitti tedeschi in America

NEW YORK, 27.

Sono state prese precauzioni straordinarie dalle banche di New York e di Washington in seguito ai numerosi incendi provocati certamente dalle macchinazioni tedesche.

Inventario del cotone in Svizzera

BERNA, 27.

Il Dipartimento politico federale ha ordinato l'inventario dei cotoni greggi esistenti in Svizzera.

Il commercio tra l'Inghilterra e la Danimarca

LONDRA, 27.

I giornali dicono che una convenzione commerciale è stata firmata a Londra tra il Governo inglese e due rappresentanti del commercio danese. La Convenzione contiene agevolazioni importanti alla Danimarca. Essa renderà più facile il commercio, dissipando ogni dubbio sulla destinazione delle merci importate per mare in Danimarca.

LA RIVOLUZIONE MESSICANA

Scontro tra soldati americani e messicani

NEW YORK, 27.

Si ha da Nogales (Arizona): Avendo messicani sparato sulla città americana i soldati americani hanno risposto al fuoco. Due americani e parecchi messicani sono stati uccisi.

Il Cons. sup. dei telefoni soppresso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge Luogotenenziale col quale viene abolito il Consiglio superiore dei telefoni.

Promozione per merito di guerra

Mosca Luigi, sergente maggiore, 143 fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato 6 fanteria.

Ultime di Cronaca

L'allocuzione papale ai protestanti

Riceviamo:

La Presidenza dei Rappresentanti di Chiese ed Opere Evangeliche in Roma invia il seguente ordine del giorno, con preghiera di pubblicazione:

I sottoscritti, rappresentanti di Chiese e di Opere Evangeliche in Roma;

presa nota di un'allocuzione pronunziata dal Capo della Chiesa Cattolica Romana a loro riguardo;

considerato che sarebbe antipatriottico assecondare qualsiasi polemica di natura tale da turbare la concordia degli animi nell'ora storica e solenne in cui i figli d'Italia, senza distinzione di fede, danno il loro sangue e la loro vita per una Patria più grande;

ritengono non essere dignitoso rispondere, e passano all'ordine del giorno.

Il Convegno interventista proibito dalla Questura

Come era stato annunciato, un convegno dei partiti interventisti era stato indetto per domani mattina alle 9.30, in via dell'Orso.

Ora sappiamo che la Questura ha proibito la riunione.

Una domestica fra le fiamme

Una grave disgrazia è avvenuta oggi in via Conte Verde.

Certa Francesca Scardaa, di 21 anni, domestica, avvicinatasi al camino, è stata investita da una improvvisa fiammata che le ha appiccato il fuoco alle vesti.

La poveretta s'è messa ad urlare ed ha fatto accorrere alcune persone del vicinato le quali le hanno strappate le vesti di dosso. Ella però aveva riportato gravi ustioni alle gambe e all'addome; per il che al Policlinico, dove è stata prontamente trasportata, è stata trattenuta in osservazione.

Un treno che devia tra Feroleto e Marcellinara

CATANZARO, 26. — Il treno in coincidenza col diretto partito iersera da Roma, deragliava tra Fedeleto e Marcellinara. Per fortuna non si hanno a deplorare nè disgrazie di persone, nè danni.

Un maggiore macchinista suicida per nevrastenia

NAPOLI, 27. — Solo oggi si apprende che il maggiore di marina Raffaele Coda, direttore delle macchine della Regia Nave *Ferruccio*, si è impiccato giorni fa nella sua cabina, per nevrastenia. La notizia della sua morte è stata comunicata alla moglie che dimora a Castellammare di Stabia e alle locali autorità marittime.

Bollettino giudiziario

Campenile, pret. a Frosolone, è tramutato a Viggiano — Scalfati, proc. gen. in aspettativa è richiamato alla proc. gen. presso la C. d'app. di Firenze — Garganico, pret. a S. Damiano Macra, è tramutato a Cagli — Pinto pret. a Montecchio Emilia, è tramutato ad Ariano di Puglia — Pedivellano, pret. a Villarosa, è tramutato a Calatafimi — Campagna, pret. a Calatafimi, è tramutato a Villarosa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Caviglia, da vice pretore del mandamento di Bagnano — Dello Joio, id. di Gragnano — Ascente, id. di Bagno in Romagna — Annalone, id. di Castrogiovanni — Morri, giud. a Ravenna, è tramutato a Torino — Forte, pret. a Marcogliano, è tramutato al trib. di Benevento — Dompè, pret. a Mondovì, è nominato sost. proc. del Re a Cuneo — Grimaldi pret. a Monselice, è tramutato a Saronno — Alessio, pret. a Fenasso, è tramutato a Bagnara Calabra — Iannaccaro, pret. a Laureana di Borello, è tramutato a Cuggiono — Casaccio, pret. a Novara di Sicilia, è tramutato a Caprino Veronese — Di Iorio, pret. a S. Stefano d'Aveto, è tramutato a Rivalta Bormida — Amolina, sost. proc. del Re a Palmi, è nominato giudice a Gerace — Mancuso, giud. a Gerace, è nominato sost. proc. del Re a Palmi — Bonamente, giud. a Vicenza, collocato in aspettativa — Biondi, giud. è confermato nella aspettativa — Mestrallet, v. pret. onorario a Susa, è destinato a Pattada.

Le nuove tasse daranno 140 milioni

Da studi fatti al Ministero delle Finanze si prevede che il nuovo *omnibus* finanziario, del quale demmo particolari notizie, potrà dare all'erario un gettito di circa 140 milioni. I calcoli non possono essere che molto approssimativi, e la ragione è ovvia.

Di alcune delle nuove tasse si sono potuti ottenere dati positivi perchè si tratta di aumenti, diremo così, automatici, come, ad esempio, per ciò che riguarda il *centesimo di guerra*. Di altre, come gli aumenti postali, si possono fare calcoli approssimativi relativamente esatti, valendosi dell'esperienza del passato.

Non così, invece, della nuova tassa sugli extraprofitti industriali e commerciali ottenuti a cagione della guerra. Su questa materia è indaginoso il lavoro di accertamento, perchè esso deve estendersi al 1.o agosto 1914, ed esige perciò indagini minute e delicate.

I risparmi dei soldati

Da una intervista col Ministro Riccio, pubblicata nella *Finanza Italiana*, togliamo il seguente brano riguardante il risparmio dei nostri soldati in guerra.

Ad apposita interrogazione, il Ministro Riccio rispose:

Ho notato, non senza viva ammirazione, che crescono con moto saltuario, ma con decisa tendenza al rialzo, i vaglia e i depositi a risparmio che provengono dalla Zona di guerra. Nel mese di luglio, dall'esercito mobilizzato lungo la frontiera orientale pervennero, per il tramite degli uffici postali, 10 milioni di lire; 15 milioni in agosto, più di 10 in settembre e 14 e mezzo in ottobre. Sono in tutto una cinquantina di milioni in quattro mesi.

— Può darsi che si tratti di risparmio forzato, mancando le occasioni di spendere.

— Questa circostanza vi avrà potuto influire, ma di poco. E' vero che l'Amministrazione militare ha provveduto e provvede con encomiabile larghezza a tutti i bisogni dei nostri eroici soldati; ma non è men vero che, fatta qualche eccezione per le truppe poste ad immediato contatto col nemico, tutte le altre avrebbero modo di spendere intera la loro paga. Se non la spendono, è per quella virtù di risparmio, che io pongo in cima alle inestimabili doti del nostro popolo. L'abitudine alla previdenza ha fatto dei nostri lavoratori altrettante fonti di ricchezza, modeste fonti, senza dubbio, ma che, complessivamente prese, costituiscono una invincibile forza, da cui si sprigionerà la nostra futura fortuna.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì, 29 novembre, a lire 118.15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 novembre a tutto il 4 dicembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 118,15.

E' morto l'arcivescovo di Olmütz

OLMUTZ, 26. — E' morto il Cardinale Bauer, arcivescovo di Olmütz.

La spedizione delle merci in Libia

NAPOLI, 27. — Uno degli argomenti di critica e di lamento in tutto il mondo commerciale napoletano, è stato quello riguardante il carico delle merci per la Libia, contro il quale si è gridato da tempo e protestato invano.

Lasciamo ora i lamenti del passato, nè fermiamoci ad esaminare se siano stati o no tutti o in parte giustificati. Cosa fatta capo ha.

Ma poi che la storia, che è esperienza, a qualcosa deve pur giovare, ora che si approssima il termine dell'appalto, non è inopportuno, che il Governo, e precisamente il Ministero della guerra, prima di prendere una decisione al riguardo, ponderi il grave problema, faccia, se occorre — e non sarebbe davvero superflua — una inchiesta sul modo come il lavoro importante e delicatissimo si è svolto, e rifletta seriamente sulla rispettabilità della ditta alla quale vorrà affidare la futura gestione, e sull'entità dei mezzi di cui può essa disporre.

Certo il Ministero, a cui si fanno ricordare d'ordinario gli errori dei suoi organi, non può conoscere nè gli errori passati, nè l'entità delle ditte aspiranti e concorrenti. Appunto però sarebbe cosa molto opportuna se mandasse qua un ispettore, che si rendesse conto del vero stato delle cose, e troncasse coalizioni e cricche, che si traducono in danno dello stato, e, quel che è peggio, del funzionamento dell'importantissima e delicatissima gestione.

Riacquista l'udito e la favella

CARRARA, 26. — Fin dal 17 novembre u. s. fu ricoverato nel nostro ospedale militare di riserva il caporal maggiore Bosco Ferdinando di Nocera Inferiore. Egli rimase ferito piuttosto gravemente il 31 ottobre u. s.; una pallottola gli perforò la guancia sinistra lesionandogli la trachea. Fu pure ferito da una scheggia di granata al braccio destro. Gli scoppiarono vicinissimo due granate; per il terribile rombo, subì tale impressione, da perdere la favella e l'udito. Le ferite si rimarginarono assai presto; ma restò privo dei due sensi vitali.

Il caporal maggiore Bosco veniva per ordine del direttore dell'ospedale di riserva, dottor Noemi, accompagnato in lunghe passeggiate nei dintorni della nostra città, affinchè egli potesse svagarsi.

Ieri nel pomeriggio, mentre passava per via Alberica, accompagnato dal soldato della Sanità, E. Androsoni, scorse una automobile che scendeva verso la piazza Alberica con grande velocità e che pareva volesse investire i due militari.

Il caporale maggiore Bosco si impressionò a tale vista e forse temendo di essere schiacciato assieme al suo compagno, si diede a gesticolare; e poi, fra la immensa meraviglia del soldato Androsoni, gridò: « L'automobile! l'automobile! »

Il caporal maggiore Bosco aveva riacquistata la favella e l'udito.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva ordinario L. 31.200.000

Fondo di Riserva straordinario L. 29.270.000

Direzione Centrale MILANO

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA, via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 66 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 159 (angolo Via Orazio).

Situazione dei Conti al 31 ottobre 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti Conto capitale	L.	—
Numerario in Cassa	»	89,617,580 9[illegible]
Fondi presso gli Istituti d'Emiss.	»	338,248 [illegible]
Cassa Cedole e valute	»	1,343,709 [illegible]
Portafoglio Italia ed Estero e Buoni del Tesoro italiano	»	379,879,558 2[illegible]
Effetti all'incasso	»	9,420,229 [illegible]
Riporti	»	61,611,441 [illegible]
Effetti pubblici di proprietà	»	43,012,038 [illegible]
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	2,548,088 7[illegible]
Buoni del Tesoro quinquenn. di proprietà del Fondo di Previdenza	»	11,904,800 —
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	3,019,346 4[illegible]
Corrispondenti - Saldi debitori	»	323,063,332 9[illegible]
Partecipazioni diverse	»	19,178,731 3[illegible]
Partecipazioni in imprese bancarie	»	46,420,427 4[illegible]
Beni stabili	»	17,964,348 7[illegible]
Mobilio e impianti diversi	»	4 —
Debitori diversi	»	45,184,463 7[illegible]
Debitori per avalli	»	33,626,331 3[illegible]
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	46,757,066 —
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	4,492,421 —
Titoli in deposito — libero e custodia	»	775,930,337 —
Risconti attivi	»	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	11,891,952 72
	L.	1,858,475,858 [illegible]

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale (N. 272,000 azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	156,000,000 —
Fondo di riserva ordinario	»	31,200,000 —
Fondo di riserva str. e per event. imp. Azioni Soc. - Emiss. 1914	»	29,270,000 —
Fondo di Previd. pel Personale	»	12,340,068 19
Dividendi in corso ed arretrati	»	4,23[illegible],020 —
Depositi in conto corrente	»	127,0[illegible]0,379 31
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	2,620,107 10
Accettazioni commerciali	»	28,813,360 17
Assegni in circolazione	»	22,197,944 50
Cedenti effetti per l'incasso	»	24,2[illegible]1,446 40
Corrispondenti-Saldi creditori	»	488,[illegible]95,266 81
Creditori diversi	»	32,343,9[illegible]8 17
Creditori per Avalli	»	33,626,331 30
Depositanti di Titoli — a garanzia operazioni	»	46,757,066 —
Depositanti di Titoli — a cauzione servizio	»	4,492,421 —
Depositanti di Titoli — a libera custodia	»	775,930,337 —
Risconti passivi	»	—
Avanzo utili Esercizio 1914	»	307,098 40
Utili lordi dell'Eserc. corrente	»	28,127,057 63
	L.	1,858,478,853 38

* * *

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Provincia Romana

Civitavecchia

CONSIGLIO COMUNALE

Ben 20 consiglieri intervennero alla seduta di ieri sera, seduta importante se valse a scuotere l'inerzia di alcuni Padri Coscritti che si veggono sugli scanni consigliari solo nelle grandi occasioni.

All'ordine del giorno erano due questioni scottanti: la soppressione del corpo bandistico municipale, deliberato ad urgenza dalla Giunta il 30 settembre, ed i provvedimenti per la pubblica illuminazione. Prima che s'inizi lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Sindaco annunzia che, a seguito del voto consigliare, la Giunta recede dalle date dimissioni, ringrazia il Consiglio, e lo prega di sostenere la Giunta colla sua cooperazione. Il consigliere De Clementi prega il Sindaco che invii le condoglianze del Consiglio alle famiglie dei civitavecchiesi caduti sul campo dell'onore: il Sindaco lo assicura che così verrà fatto.

Ratificate alcune deliberazioni prese ad urgenza dalla Giunta, si passa alla ratifica della deliberazione del 30 settembre: Soppressione del Corpo bandistico municipale.

Il consigliere Conti non vorrebbe che, essendoci un Regolamento impegnativo per 5 anni, il Comune si trovasse esposto a 30 o 40 cause, per quanti sono i musicanti. Il Sindaco risponde che, trattandosi di *soppressione*, ciò non può aver luogo; che la Giunta sopprime la Musica per ragioni di bilancio; che passerà ai musicanti 6 mesi di stipendio; e che, quando le condizioni del bilancio ne' futuri esercizi lo permettessero, non sarebbe aliena di ricostituire il Corpo bandistico. Conti insiste nei suoi timori e non vorrebbe — come si afferma — che la soppressione fosse dovuta a strascichi elettorali. Il Sindaco respinge l'insinuazione. Il consigliere Carletti propone la nomina di una Commissione che studi meglio la questione. L'assessore al ramo, avv. Annovazzi, risponde esaurientemente. Addivenutosi ai voti, la soppressione viene approvata con 12 voti contro 6.

Il Consiglio ratifica ad unanimità la deliberazione 30 ottobre: Imposizione del *calmiere* sui generi di prima necessità. Prendono al riguardo la parola: il consigliere sig. Comucci che vorrebbe fossero rispettate le ordinanze che sul *calmiere* ha emesso la Giunta, parla del caro prezzo del pesce, della cattiva qualità del pane e dell'enorme prezzo della carne; e il consigliere sig. Conti il quale afferma che il *calmiere* viene applicato cervelloticamente e saltuariamente, ed insiste perchè si accolga la proposta di chi venderebbe sulla piazza il latte a 40 centesimi il litro. Rispondono esaurientemente l'assessore al ramo cav. Betti ed il Sindaco.

Si passa quindi alla discussione dei provvedimenti per la publica illuminazione. Il Sindaco espone che il Consiglio ormai è edotto sulla questione, avendo i consiglieri ricevuto la relazione in merito, a stampa, della Giunta; avverte che i provvedimenti non riguardano i privati, ed apre la discussione.

Si capisce subito che il Consiglio, non potendosi combinare con la *Tuscan Gas Company*, che, per il rincaro del prezzo dei carboni, è costretta ad aumentare il prezzo del gas, è di accordo per accettare le proposte della *Volsinia* per l'illuminazione elettrica. Si notano divergenze sulla durata del contratto a 14 anni (che a taluni pare troppa) e sul prezzo della luce ai privati. Prendono la parola sull'argomento i consiglieri Conti, Comucci, Iannetti, De Clementi; e si finisce per approvare per appello nominale il contratto colla *Volsinia*, ma colla condizione che la luce ai privati venga ridotta a 60 centesimi all'ettovatora. Votano in 10; essendo al momento della votazione usciti dall'aula 4 consiglieri.

Tivoli

LOTTERIA PER L'ORGANIZZAZIONE CIVILE

Il 19 dicembre a cura del nostro Comitato per la mobilitazione sarà tenuta una grande lotteria con premi di notevole valore.

L'incasso va devoluto a favore delle famiglie bisognose dei richiamati.

Hanno fino ad ora inviato doni cospicui le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita, l'on. Alfredo Baccelli, i Ministeri dell'Interno e della P. I., il Comune di Tivoli, il pitore Tani, Filippo e Carlo Todini, ecc.

PER UNA INCHIESTA

Il Presidente dell'Opera Pia *Taddei* ci scrive per dirci che il cav. Sarno ha fatto una inchiesta anche all'Opera Pia suddetta, manifestando viva soddisfazione per la regolarità con cui vanno le cose dell'ente tiburtino.

Ci dice anche che l'avv. Sarno è stato pure soddisfatto per l'opera gratuita prestata dal Banco di Roma come tesoriere della pia istituzione. Meglio così.

Il mercato della seta

Il corrispondente ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio a Shanghai telegrafa in data 25 corrente:

« Quotasi filature cinesi all'europea titoli fermi qualità classiche, Frs. 64, sublimi 62. Pegasus 1.44. Le transazioni sono arrestate causa il rialzo del cambio sulla Francia a 3.75 »

I vini d'Italia

La Direzione generale dell'Agricoltura continuando la pubblicazione sui *Vini d'Italia*, ha testè pubblicato il fascicolo relativo alla Campania. I fascicoli precedentemente apparsi sono tre e si riferiscono al Piemonte, all'Emilia e alla Toscana. Quelli per le altre regioni sono in corso di stampa.

Il fascicolo della Campania, che è una delle regioni più importanti dell'Italia per la produzione vinaria, producendosi in essa annualmente quasi sette milioni di ettolitri di vino, descrive ed illustra i diversi tipi di vini delle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e ne dà le analisi.

Il fascicolo è di una ottantina di pagine e può essere utilmente consultato da quanti si interessano della produzione e del commercio dei vini.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Vonsiglia, gerente responsabile.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - dirigere all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CESSIONI 5.o stipendio impiegati appartenenti pubbliche amministrazioni. Scrivere: Creditrice, Catanzaro. 10-9972

VINCITA prima compenso dopo Bari o Napoli: 4 ambi natalizi, Tiboni, Fossacesia (Abruzzi). 13-9973

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA ventiquattrenne, provinciale, simpatica, elegante, onestissima, massaia, 15.000 contanti, successione sposerebbe gentiluomo, benestante. Serietà. Scrivere: sig. Tafuri, via Genova, 99, Napoli. 20-9985

TRENTATRE anni proprietario di buona condizione giovine virtuoso desidero fare Matrimonio con giovinetta bella educata ricca, scrivere fermo posta C. 3, S., Genzano (Potenza). 24-9978

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANOFORTE verticale lire trecentosettantacinque vendo urgentemente. Arcione 73, primo piano. R-10-30620-R

PIANOFORTI verticali, ottimi, perfetto stato, garantiti, liquidansi, Due Macelli 102.

VENDO cavallo 5 anni attaccato vignarola. Via Ancona 31. Roma. R-10-68368

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COLLEZIONE d'Arte Antica Celebre Mantagna vendesi Elino Bosso, Cagliari. 10-9964

SPLENDIDO cane lupo, Siberiano, cucciolo, vendonsi. Via Boccina 78. R-9-68430

VENDESI suolo quattrocento, diritto appoggio, residuo cantiere. Guano, Po, 33. R-10-68460

VENDESI TENUTA patto riscatto, Ettari 900. (Umbria) escludonsi mediatori: Moretti, via Borgognona 26, Roma. R-14-30786-R

VENDESI villino signorile, Villa Ludovisi, 165.000. Esclusi Mediatori: Moretti, via Borgognona 26. R-12-30787-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI 10 000 contanti ingrandirebbesi Azienda, utile 50 0/0 garantito. Casella postale 197, Roma. R-12-30785-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI piazzista articolo molto utile militari. Brevettato. Santa Dorotea 29. R-10-66471

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. APPARTAMENTI 1.o e 4.o piano ariosi, soleggiati, quattro camere. Basilicata 13 (Boncompagni). R-13-30687

AFFITTANSI, prezzo conveniente, tre bellissimi appartamenti. Macel Decorvi 74 primo piano vani sei; piano secondo vani nove, finestre Foro Traiano. Via Campo Carleo 6, secondo piano vani otto, terrazza livello. R-30-30648

AFFITTASI bell'appartamento sette vani piazza S. Maria Trastevere 9, p. 2. R-12-30648-R

AFFITTASI appartamentino in villino con giardino, splendida posizione. Villa Gattorno, Viale Alberoni, da Via Nomentana. 30757-R

APPARTAMENTI affittasi ottime condizioni villino. Prolungamento via Po 196. R-10-30831

D'AFFITTARSI appartamenti, via Genova 29, prezzi miti. Rivolgersi portiere.

LUDOVISI (Piemonte, angolo Boncompagni) secondo piano soleggiato, sette, elettricità, ascensore, gas, bagno. R-12-66479

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A signore distinto o coniugi affittasi elegante camera volendo due, salotto, bagno. Lombardia, 14. R.14-30789

CERCASI camera mobiliata, trenta mensili. Scrivere: H. 46, Haasenstein e Vogler. 16-30828

CORSO 458 interno 16, camera mobiliata elettricità riscaldamento prezzo modico. R.10-66465

PENSIONE 50 facilitazioni comitive ambiente distinto Santandrea Fratte, 36 quarto. R-10-66434

20 mensili mobiliata decorosamente, elettricità, famiglia distinta, Fioretti. Ottaviano 13. R.10-66466

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA, stenografia, lingue moderne, contabilità. Istituto Bottesini, piazza San Silvestro 62.

SCUOLA PIANOFORTE ambiente sceltissimo, insegnamento coscienziosissimo, preparazione diplomi. Iscrizioni pianoforte. Complementi musicali letterari pomeriggio, Palermo 28.

Domanda d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AGRONOMO trentatreenne, lunga pratica, esente servizio militare inoccepibili referenze. Tullio Zavaglio, fermo posta, Brescia. 20-9949

GRATUITAMENTE signore solo offresi direzione agraria, oppure stazioni specialmente supplire richiamati armi dovunque, ampie referenze. Scrivere: H. 51, Haasenstein e Vogler. 20.30657

TRENTOTTENNE serio, molto distinto, occuperebbesi per segretario, contabile, ecc.: presso Masseria, villa signorile, Casa cinematografica, o seria Ditta commerciale. Scrivere: libretto postale 369491 posta Napoli. 65-2977

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ENZO. Tua quattro giunta ieri e tutta mia tenerezza vibrante tua nuova disperazione resemi più crudele inerte lontananza. Disperomi tuo amore naufraghi nello sconforto; pensa, mia adorata, uragano abbattutosi mia casa; eppure più destino dilaniava mia vita, più traevo tuo amore, tuo nome, ripetuto mille e mille volte tra le lagrime, indicibile [illegible] conforto. Ora, placato destino, giovinezza, amore, ricantano ancora cose più dolci, e sempre per te, sola passione mia vita... Piena di fervore, di promesse, ti rimando perciò parola animosa, che tu, buona, mi telegrafasti; accogli nuove pene come ombra nostra luminosa felicità futura. Per sempre tuo: sulle tue labbra ardentemente. 103-30849

FIAMMATA 46. Grazie tua cartolina ma però sempre troppo poco aspettavo un tuo avviso per raggiungerti. Ti penso molto e ti voglio un grande bene infinito.

MZG. Sto bene salute, solo ho febbre non potermi muovere. Sempre ti ho presente, lontananza acuisce desiderio vederti parlarti. Ricambio centuplicati saluti affettuosi. Cerca scrivermi, piccola mia. 27-30856

PETRARCA. Sempre ammalato. Privo tue notizie sentomi ancora peggio. Scongiuroti farmi sapere come stai. 4-66488

TRITONE. Signorina berretto se leggerà pregata dire se accetterebbe rispettosa corrispondenza epistolare. FFF. Postarestante. 14-9974

Cure nuove

Consultazioni, per lettera, su QUALSIASI MALATTIA, anche dichiarata inguaribile, con ricette degli ultimi preparati e con nuove specialità. Ogni persona può curarsi da sè segretamente, senza timori ed alcuna visita medica. Per ogni consultazione inviare L. 1,20 in cartolina vaglia o in francobolli all'Istituto Medico in Via del Tritone, 46 - Roma.

Solo da ZINGONE si vestono bene i BAMBINI

ROMA Casa centrale: Corso Vittorio Emanuele. Filiale: Via Cola di Rienzo (Prati)

REUMATISMO

Se non vincete il Reumatismo sarete vinto dal Reumatismo.. Il suo mezzo di vincerlo è quello di liberarvi dall'acido urico che si trova nel nostro organismo. Molti rimedi furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR

per la GOTTA e il REUMATISMO

che sono assolutamente pure e sicure.

229 Strand, Londra, e Roberts & C., via Tornabuoni, Firenze, Roma e Napoli.

Prezzi: Scatola grande di 42 pillole L. 3.30 - Scatola piccola di 14 pillole L. 1.30.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

URICO acido, artrite, arterio sclerosi. Miglioramento istantaneo, guarigione graduale celere — Chiedere opuscolo **Farmacia Fantasia Via Merulana** n. 120. Colle **Polveri di Antiuricol** si fa la migliore acqua di Fiuggi. Saggio gratis.

ERNIE contenzione e guarigione garantita col nuovo cinto americano senza molla e colla pomata **Erniocol**, evitando l'operazione. La pomata rinforza anche i centri nervosi nell'**Impotenza** e si dà **gratis**. Chiedere opuscolo Farmacia **Fantasia Via Merulana 120**, Roma.

KALIDERMA

La polvere Kaliderma, unica ed insuperabile per l'igiene e per tutte le malattie della pelle, che rende morbida, fresca e vellutata, fu inventata da oltre 35 anni dal

Prof. Cav. Uff. Alfonso D'Emilio

proprietario della **Farmacia Pontificia in Napoli**, Via Paolo Emilio Imbriani (già Concezione a Toledo), N. 5.

La sua gradevole efficacia ed il successo sempre crescente l'hanno reso di fama e di uso mondiale.

In un istrumento stipulato a 30 giugno 1915 dal Certificatore Reale notaio Cav. Vincenzo Sanseverino, con studio al vico S. Giacomo N. 1, è stato solennemente riconosciuto, che la denominazione e la specialità della miracolosa polvere **Kaliderma** appartengono esclusivamente all'inventore.

Guardarsi dalle illecite imitazioni.

Sentite a me, volete far denaro?

Se realmente vi bisogna danaro scrivetemi subito; io vi presto gratuitamente l'opera mia: io metto a vostra disposizione il mio **segreto** col quale voi potete vincere **60 MILA LIRE** sabato **11 dicembre** prossimo, giuocando una sola lira. Lettori io non vi lusingo, sono sicuro dell'esito e perciò mi compenserete dopo vinto. Chiedetemi subito il fortunato bollettino che vi farà vincere la **quaterna** l'**11 dicembre** inviando per spese vaglia di soli **centesimi 75** a me indirizzato:

A. VISCONTI - Vico Lungo a Tutti i Santi N. 31 — Napoli.

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - Inglesi, qualità extra, resistenti dozz. L. 5.00 - **Antifecondativo** lavabile lunga durata consigliato dagli ostetrici L. 3.50 - Antifecondativo solubile garantito scatola L. 3.50. Sconto ai grossisti e rivenditori.

NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 25 — NAPOLI

Roma, Albergo PISA (Via Vite, 74 dietreta Cassa.) Locale modernissimo - Prezzi modici.

FRANCOBOLLI 61, rari, assortiti, catalogo L. 35.— per soli L. 5.—. Magnif. francobolli a scelta. Giornale per collezionisti (50 p.) gratis. BELA SEKULA — Lucerna (Svizzera).

"Dio protegga la nostra cara Italia"

Questo è il motto da aggiungere a fianco della data, nelle nostre lettere d'Italiani — Timbro con detto motto: in gomma, montato elegantemente in metallo cm. 75 - piccolo cuscinetto cm. 25. — Presso lo Stabilimento Bossi - Succ. Saalia - Roma, via Piè di Marmo 2 - Telefono 48-35.

Il 50 % sarà devoluto a beneficio della « Croce Rossa ».

L'ANEMIA

E LE MALATTIE DELLO STOMACO come i bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione e debolezza generale, guariscono in breve tempo con

L'AMARO SALUS

DEL CHIMICO - FARMACISTA GIOVANNI SODINI

(La bottiglia L. 2.50)

Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA

TERNO SECCO

(IN SOLI TRE NUMERI)

VINCESI ogni 5 estrazioni ruota **NAPOLI**. Puntando L. 1 alla settimana (L. 5 di capitale) si vincono, nel brevissimo spazio di giorni 35, 4250 lire. Mio compenso: prima vincita L. 500; seconda vincita L. 1000; terza vincita L. 1500 quarta vincita L. 2000, e sulle altre successive vincite compenso a stabilire. Detto giuoco di terno secco verrà spedito a chiunque me ne farà richiesta con cartolina vaglia di L. 1.20, più spese fatte, raccomandata a farsi e per l'accettazione del giuoco, obbligandosi nel vaglia medesimo di passarmi a vincita ottenuta, il compenso stabilito nel presente avviso. Dirigersi sig. **PAOLO CHIARI** (Prov. Caserta) **CANCELLO**.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono solamente in **Napoli** a **L. 5,10** nella **Farmacia Kernot**. Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4**. Spedite per pacco postale **L. 5**. Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10**.

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 25 — Chiedere opuscolo. Istituto IGIENE - Castellaccio 18, ROMA

PRESERVATIVO

« **PROTECTOR** » per uomo e donna, ultima creazione moderna. Abolisce tutti i comuni mezzi che non offrono nessuna garanzia. Praticissimo, senza fastidio, il preservativo Protector, ha azione anticontagiosa ed antifecondativa in modo formalmente garantito. Restituiamo immediatamente l'importo a chi potesse provare il contrario! Durata lunghissima. L. 5.40; tre pezzi L. 15. Spedizione segretissima con istruzioni. Inviare cartolina vaglia: **Vincenzo Canetti, via Medina, 54 - NAPOLI.**

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

CALZE-VACIAGO

Via Goito, 30-A - Telef.: 7-00 - Fontanella Borghese, 70

Le migliori - Le più leggere Senza cucitura - Riparabili

28 novembre — Appendice de LA TRIBUNA — N. 26

IL MILIONE PERDUTO

Romanzo di WILLIAM LE QUEUX

Unica versione autorizzata dall'autore di IDA ZENITTER

— Arnold era uomo assai eccentrico, — soggiunse — e fra le altre manie aveva quella di non dormir mai due volte di seguito sotto lo stesso tetto; cambiava perciò sempre di abitazione e preferiva passar per povero.

— E dove soggiornava attualmente?

All'estero. Dimorava per la più gran parte dell'anno a Tunisi, in Algeria od in Egitto. Sembrava avere una gran preferenza per il nord dell'Africa, ma non ho mai potuto saperne il perchè!

Tentai invano di far cadere la conversazione su Shaw e su sua figlia... La signora Olliffe affermò di nuovo recisamente di non conoscerli affatto; eppure io ero certo che solo da essi aveva potuto essere edotta della mia conoscenza con Arnold. Inoltre le sue sinistre profezie coincidevano stranamente con quelle di Shaw che a sua volta mi aveva avvertito della sciagura che incombeva su tutti coloro che tenevano in possesso il cilindro di bronzo. Ma la mia visitatrice era troppo abile per farsi cogliere al laccio e dopo aver preso il the con me si affrettò ad andarsene.

Avendomi lasciato il suo biglietto da visita con l'indirizzo, risolvetti di procedere ad una inchiesta sul conto suo; ed infatti due giorni più tardi, preso il treno, mi recai a Bath. La signora Olliffe dimorava nei pressi di Kelston in un bellissimo austero Castello denominato Redgehill Manor. Mi fermai a prendere il the nell'antica bettola del paesetto ed il proprietario, un vecchio robusto con la barba bianca, da me interrogato sulle famiglie del vicinato, mi disse che la vedova Olliffe abitava già da due anni Redgehell Manor.

— Tutti le vogliono bene qui — disse — e l'altr'anno molte persone assai cognite furono ospiti del castello; ma questa estate non è venuto quasi nessuno, eccettuato il signor Nicholson, che era solito soggiornare assai spesso qui.

— Nicholson — esclamai trasalendo a quel nome — Volete parlare del signor Guido Nicholson di Titmarsh Court.

— Non so da dove venisse... ma è certo che si chiamava Guido, ed ora che mi rammento mi pare infatti di avergli spedito un pacco per conto della signora Olliffe per l'appunto a quest'indirizzo. E' un giovane simpaticissimo e cortese e sarebbe davvero da augurarsi che ve ne fossero molti che gli rassomigliassero. Viene spesso in motocicletta e si trattiene al Castello una settimana o due. A volte capita anche qui da me.

— E voi dite che è amico della signora Olliffe? Da quanto tempo aveva l'abitudine a Redgehell Manor?

— Ma fin da quando la signora Olliffe vi prese dimora. Si diceva dapprima che lo scopo delle sue visite fosse quello d'incontrarsi con la signorina Farquar, una giovinetta che fu per qualche mese ospite al Castello; ma anche dopo la sua partenza egli ha continuato a venire lo stesso.

Pregai il vecchio di darmi gli esatti connotati del giovane, che corrispondevano così perfettamente a quelli di Guido Nicholson da non lasciarmi più dubbio che non si trattasse proprio di lui.

Rimasi nella bettola fino all'annottare, poi uscii e mi diressi verso la polverosa strada maestra da dove si poteva avere una esatta visione del Castello, una magnifica costruzione del tempo di Maria Tudor, che si elevava sul pendio della collina in mezzo ad un parco folto di alberi. Cosa avrebbero pensato gli abitanti di Kelton se avessero saputo tutta la verità sul conto della ricca vedova che essi stimavano tanto? Mentre contemplavo il vasto parco ed il vetusto edificio dai cornicioni sporgenti e dai tetti a punta, le cui mura erano rivestite di un folto mantello di edera, udii il rumore di un'automobile che si avvicinava ed ebbi appena il tempo di celarmi dietro una siepe.

Nell'automobile sedeva la signora Olliffe in persona. Quella donna così poco onesta era stata dunque amica di Guido Nicholson... Chi poteva dire che ella non avesse avuto qualche complicità nella fine misteriosa dello sventurato? Tornai a Bath e mi recai all'albergo Kork House ove avevo preso alloggio; ma le notizie da me apprese, che cambiavano totalmente il corso delle mie idee, mi impedirono di dormire e per tutta la notte rimasi desto, assorto in profonde riflessioni.

CAP. XV.

NUOVI AVVENIMENTI

Pochi giorni dopo ero di nuovo a Londra. Una mattina che mi trovavo insieme al capitano Cardew, con cui facevo colazione al Circolo, approfittai dell'occasione per chiedergli se, come intimo amico del povero Guido, avesse mai inteso nominare da questi una tal signora Olliffe, che dimorava nei dintorni di Bath.

— Sì — rispose il giovine — e credo anche che Guido, qualche tempo fa, facesse gli occhi dolci ad una sua nipote, una certa signorina Farquar che conviveva con lei.

— Conobbe mai la signora?

— Sì, Guido me la presentò una sera al Savoja.

— E dov'è la ragazza adesso?

— Credo che abbia raggiunto suo padre, che è giureconsulto in India.

— Cosa può dirmi, capitano, sul conto di questa signora Olliffe?

— Ben poco... Tutto quello che so è che è una vedova molto ricca che ha delle belle riserve di fagiani e che credo dia ogni settimana delle allegre feste...

— Chi era suo marito?

— Intesi dire che fosse un banchiere... o qualche cosa di questo genere.

La risposta del giovane mi fece sorridere tra me.

— E' certo — continuò Cardew — che la signora Olliffe deve trovarsi in buone condizioni finanziarie. Leggo spesso sulla *Morning Post* il resoconto dei suoi ricevimenti, a cui pare intervengano delle persone molto distinte.

— Desidererei moltissimo scoprire qualche cosa sul conto di questa donna, capitano. Lei sa che sto facendo delle inchieste per squarciare il mistero della morte del povero Guido, e perciò m'interesso alle persone con cui ebbe amichevoli rapporti, sopratutto se si tratta di donne. E' un compito arduo e tedioso, ma spero riuscire...

L'ufficiale rimase un momento in silenzio, poi, piegandosi verso di me:

— Le sue parole mi fanno riflettere ad una cosa che non mi era mai venuta in mente prima d'ora. Kemball — mi disse — credo che Guido temesse la donna di cui parliamo...

— La temeva!

— Sì: ed ecco come me ne accorsi: circa un mese fa, trovandomi insieme a lui all'Albergo Grand, ad Eastborne, lo invitai ad accompagnarmi a Brighton, dove intendevo recarmi alla fine della settimana, ma egli ricusò dicendo di avere un appuntamento per la domenica a cui non poteva mancare. Tutte le mie insistenze furono inutili; ed infatti la domenica mattina partì verso le nove e non tornò che alle due del mattino.

Era pallido e smarrito ed alle mie domande insistenti rispose con queste significanti parole:

— Eh! cosa vuoi, mio caro, accade talvolta nella vita di trovarsi presi in un ginepraio; e questo è proprio il caso mio. Come ben puoi immaginare, si tratta di una donna con la quale avevo da discorrere di cose ben gravi ed è perciò che ho dovuto esser puntuale all'appuntamento. Ma credi — aggiunse poi sospirando — che se potessi soltanto sperare di non rivederla più... Ah! perdinci! Sarei davvero un altro uomo!

— E lei indovinò allora che la donna a cui Guido alludeva era proprio la signora Olliffe?

— Lo seppi da lui stesso, poichè poco dopo si lasciò sfuggire di bocca che aveva veduto la vedova ad Eastbourne.

— A quel che sembra, adunque, ella doveva avere su lui un gran potere.

— Apparentemente, sì; del resto, Guido era un uomo assai riservato su ciò che concerneva i suoi affari personali.

Rimasi per un momento in silenzio. Tutto ciò che avevo scoperto, contribuiva a rendere il mistero sempre più complicato. Sarebbe stato mai possibile che quel segreto appuntamento, invero ben strano, dal momento che Nicholson era abituato a recarsi apertamente a Redgehill Manor, avesse provocato la tragedia? (Continua)